

MARILENGHE TE SCUELE



Scuelute

2.

Mirella Fanutti, Marcella Zampa

Artiscj par zûc



Societât
Filologjiche
Furlane



Società
Filologica
Friulana



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Marilenghe te scuele 2018

Progetto realizzato con il sostegno di



Bando per il finanziamento dei progetti speciali per la Scuola - Anno 2018/2019 | (Decreto del direttore centrale n. 9600/LAVFORU del n. 9561 del 25/10/2018)

Il projet "Marilenghe te scuele furlane" promovût de Societât Filologjiche Furlane al à vût come obietîf la produzion di materiâi didatics, indreçâts ai docents de scuele de infanzie, pal insegnament e l'ûs de lenghe furlane par veicolâ l'aprendiment tai cjamps di esperience e rispuindi a lis necessitâts formativis previodudis de normative di tutele dal furlan (L.R. 29/2007).

I percors di svicinaments cussî fâts a doprin la metodiche CLIL (Content and Language Integrated Learning o "Aprendiment Integrât di Lenghis e Contignûts") declinade però pe scuele de infanzie intune otiche di glotodidatiche esperienziâl, come che al è ben spiegât te introduzion par cure de professore Luciana Favaro. A son stâts disvilupâts percors tai diviers cjamps di esperience su argomenti difereints: storie, educazion civiche, matematiche, gjeografie, siencis, letulture, art, tecnologjie. I materiâi didatics a son stâts fâts di un grup di ricerce che al à metût adun docents de scuêlis de infanzie dal Friûl, formâts a pueste, cun competencis specifichis te didatiche in lenghe furlane.

Scuelute

Grup di ricerce

Paola Benedetti, Tiziana Coletti, Francesca Copetti, Mirella Fanutti, Laura Gomboso, Serena Martini, Daria Miani, Miriam Pupini, Enza Purino, Sandra Tassile, Lorena Trevisani, Marcella Zampa, Luciana Favaro

Coordenament e consulenze scientifiche

Luciana Favaro

Coordenament editoriâl

Cristina Di Gleria

Segretarie organizzative

Cristina Di Gleria, Antonella Ottogalli

Revision linguistiche

Antonella Ottogalli, Eva Zucchiatti

Grafiche e impagjinazion

Anna Maria Domini

Stampe

Poligrafiche San Marco - Cormons

© Societât Filologjiche Furlane, 2019

ISBN 978-88-7636-326-9

PERCORS

- 1. Il mûr dal timp e des lenghis**
Lorena Trevisani
Scuelute di Colorêt
- 2. Artiscj par zûc**
Mirella Fanutti e Marcella Zampa
Scuelute di Colorêt
- 3. La carote grandonone**
Tiziana Coletti
Scuelute di Passons
- 4. Il Tangram par furlan**
Francesca Copetti
Scuelute di Sante Catarine
- 5. Zuiant in sigurece tal viert**
Miriam Pupini
Scuelute di Rualis e Prepot
- 6. Nolute, un sghirat ator par Sante Marie**
Laura Gomboso
Scuelute di Sante Marie la Lungje
- 7. I siet pas. Musiche mestri!**
Daria Miani
Scuelute "Mons. Cossettini" di Udin
- 8. Ancje cun "Maman!" si impare il furlan**
Daria Miani
Scuelute "Monsignor Cossettini" di Udin
- 9. Da la ue... al vin**
Enza Purino
Scuelute di Sunviele
- 10. Cjalìn e cognossìn i arbui dal Zardin**
Paola Benedetti e Sandra Tassile
Scuelute di Rivolt

INTRODUZIONE

Luciana Favaro*

Obiettivo di questa introduzione è spiegare brevemente l'impianto teorico alla base del tipo di progettazione che abbiamo proposto per questa esperienza e della struttura della scheda utilizzata dalle insegnanti autrici dei percorsi.

L'accostamento dei bambini a una lingua straniera o seconda (da ora LS e L2) è uno degli ambiti di ricerca più interessanti ed emozionanti della glottodidattica, la disciplina scientifica che ha come oggetto di studio l'educazione linguistica. La ricerca scientifica ha da tempo dimostrato che nei bambini in età prescolare l'acquisizione di una o più lingue avviene secondo modalità 'speciali' che non si ripresenteranno in età successive. La plasticità neurolinguistica che caratterizza i primi anni d'età è un fenomeno unico nella vita di un essere umano, al punto che viene spesso descritta attraverso la metafora di una 'finestra temporale' spalancata, i cui vetri a poco a poco si accostano. I percorsi che compongono questa pubblicazione hanno l'obiettivo di aiutare l'insegnante ad accostare i bambini alle lingue friulana e inglese in modo piacevole ed efficace. Seguono uno standard metodologico specifico per questa fascia d'età, la *glottodidattica esperienziale* che fa riferimento all'*approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi* e cercano, nel contempo, di mettere a frutto le potenzialità fonologiche della fascia 0-6. Questo perché la dimensione fonetica è quella maggiormente interessata dai 'periodi critici', vale a dire dai periodi in cui l'essere umano ha una maggiore plasticità neurolinguistica. Infatti, mentre è possibile imparare liste di parole di altre lingue a qualsiasi età, la capacità di discriminare e di produrre i suoni che non fanno parte del repertorio fonologico della nostra lingua materna e del contesto che ci circonda scema con il passare degli anni.

La *progettazione* è una dimensione fondamentale del lavoro glottodidattico. I percorsi racchiusi in questa pubblicazione sono strutturati per guidare gli insegnanti ad innestare una lingua nel tessuto della scuola. La struttura della scheda è pensata per una gestione delle attività con l'obiettivo specifico di favorire la crescita linguistica dei bambini. Ecco che, oltre alla individuazione dei suoni sui quali lavorare attraverso dei piccoli focus fonologici specifici, la descrizione delle attività viene dettagliata in 'fasi' che seguono la successione naturale dell'acquisizione linguistica. In un primo tempo, l'insegnante dovrà esporre i bambini a una buona *quantità di input linguistico di qualità e, successivamente, quando lo riterrà opportuno, potrà modificare la gestione dell'attività per promuovere una prima verifica della acquisizione.*

FOCUS FONOLOGICO

FRIULANO	Il suono delle vocali lunghe , caratterizzate dall'accento circonflesso: â ê î ô û	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.
INGLESE	Il suono inglese /t/. Esso è aspirato e quindi non corrisponde esattamente al suono italiano. Il suono inglese si articola con la lingua appoggiata al bordo interno dei denti. www.english-how.it/2016/01/la-pronuncia-delle-consonanti-inglesi-t.html www.bbc.co.uk/worldservice/learningenglish/grammar/pron/sounds/con_voiceless_2.shtml	Associato al gioco di far muovere un foglietto di carta posto davanti alla bocca.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa sedere a semicerchio e racconta, utilizzando due burattini e due gomitoli di lana (uno rosso e uno blu), la storia di Tobia e della sua gattina (vedi immagini dei burattini e testo in Allegati). Quest'ultima giocando con dei gomitoli crea un disegno simile ad un quadro di Dubuffet.	I bambini osservano e ascoltano.
L'insegnante mostra le immagini di due quadri di Dubuffet (<i>L'hourloupe</i> e <i>Cafetière</i>) e presenta l'attività che proporrà ai bambini nei giorni successivi, passando in rassegna anche i colori e gli strumenti che verranno utilizzati. Gli strumenti verranno estratti da un sacchetto per creare un effetto sorpresa e far focalizzare i bambini sul lessico di base.	I bambini osservano e ascoltano.

* LUCIANA FAVARO, consulente e coordinatrice scientifica di questa pubblicazione, è dottore di ricerca in Scienze del Linguaggio. I suoi interessi scientifici riguardano l'accostamento alle lingue in tenera età, l'uso delle tecnologie nell'insegnamento delle lingue straniere e l'educazione linguistica degli allievi con bisogni linguistici specifici. Si occupa di progetti di ricerca e formazione per l'accostamento alle lingue rivolti a bambini in età prescolare e della scuola primaria. È autrice di pubblicazioni per le case editrici Erickson e Oxford University Press.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
All'appuntamento successivo, l'insegnante mostra ai bambini tutti i disegni prodotti, che sono stati appesi alla parete (vedi esempi in Allegati), e li commenta passando nuovamente in rassegna il lessico e le espressioni di base. Poi chiede a ciascuno di indicare il proprio disegno.	I bambini ascoltano, osservano e indicano.
L'insegnante invita i bambini a sedere e racconta nuovamente la storia dicendo loro che giocheranno con il suono ɥ : questa volta i bambini sono invitati ad ascoltare la storia e a toccare la punta del naso con l'indice ogni volta che l'insegnante pronuncia parole che contengono il suono in questione.	I bambini ascoltano la storia e, se lo desiderano, toccano la punta del naso con l'indice quando sentono parole contenenti il suono di ɥ .

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
All'incontro successivo l'insegnante spiega ai bambini che narrerà nuovamente la storia giocando ancora con il suono ɥ . Questa volta racconta la storia interrompendosi in coincidenza delle parole che contengono il suono in questione e toccando la punta del naso con l'indice senza pronunciarle. I bambini sono invitati a intervenire per proseguire il racconto riproducendo le parole mancanti.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante nel racconto della storia.

se e non il loro insegnamento. La ricerca psicolinguistica e cognitiva ha dimostrato l'inadeguatezza dell'espressione 'insegnamento delle lingue ai bambini'. Il ruolo dell'educatore/insegnante (così come del genitore, nel caso della lingua materna) consiste nel creare le condizioni migliori affinché l'acquisizione linguistica si realizzi, fornendo un contesto facilitante, che renda comprensibile l'input, fornisca situazioni comunicative e stimoli la crescita del bambino. L'espressione 'insegnamento delle lingue' rimanda ad un tipo di educazione strutturata ed inserita nel curriculum, inadatta al contesto prescolare, incentrato su un impianto curricolare flessibile ed orientato più all'apprendimento esperienziale.

Che cosa sono la glottodidattica esperienziale e l'approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi

In considerazione del fatto che i bambini possiedono un vantaggio neurologico per quanto riguarda l'acquisizione di una LS o L2, il nido e la scuola dell'infanzia risultano essere i contesti educativi più adatti per favorire non solo un avvicinamento, ma anche l'avvio di un vero e proprio processo di acquisizione. A nostro parere, questo è vero anche per la concomitanza di altri fattori. Il primo è la quantità di tempo che l'educatore e l'insegnante hanno potenzialmente a disposizione per esporre i bambini all'input linguistico, il secondo è il contesto esperienziale che permette di inserire quell'input in un quadro che ne facilita la decifrazione.

Per quanto riguarda la cornice teorica entro la quale possiamo inserire la scheda di progettazione che abbiamo adottato, il nostro modello di riferimento è l'approccio comunicativo-formativo di Giovanni Freddi, il quale precisa che la lingua svolge un ruolo fondamentale nella formazione complessiva della persona. Secondo Freddi, la lingua rappresenta non solo uno strumento comunicativo ma anche formativo.

Ne deriva che l'insegnamento linguistico non deve ridursi ad un "addestramento linguistico" ma deve promuovere congiuntamente l'apprendimento della lingua e lo sviluppo psicologico, sociale e culturale di chi apprende. La glottodidattica esperienziale che deriva da questo approccio considera la lingua come un ambiente nel quale i bambini possono svolgere attività di crescita e scoperta non solo linguistica. Nella scheda questo si riflette nel fatto che gli insegnanti sono

Solo alla fine, potrà passare alla fase della produzione, invitando i bambini a ripetere o a produrre oralmente una parte dell'input ricevuto.

Per rendere maggiormente efficace la propria azione di accostamento, l'insegnante dovrà mettere in atto delle *strategie glottodidattiche* finalizzate a raggiungere diversi tipi di obiettivi.

Forniamo ora dei **brevi approfondimenti sui termini evidenziati sopra in corsivo** per permettere di comprendere meglio le ragioni che sottostanno alla particolare struttura adottata per la scheda di progettazione.

Cosa si intende per accostamento

La scheda è organizzata nel suo insieme in funzione di promuovere un accostamento dei bambini al friulano e all'inglese.

CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I DISCORSI E LE PAROLE

I bambini dovrebbero:

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini dovrebbero saper:

- utilizzare un linguaggio simbolico condiviso per rappresentare e registrare la lingua utilizzata
- riconoscere le routine quotidiane e orientarsi nella loro ritmicità e ciclicità

OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua straniera.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia <i>Nono Gjone e il so ort</i> ; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta.

Fase: VERIFICA DELLA COMPrensIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni relative alla storia; - le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta.

guidati a partire dall'individuazione dei Campi di esperienza e degli obiettivi formativi che si propongono di raggiungere, mentre gli obiettivi linguistici (distinti in abilità di ricezione e di produzione) derivano da questi e non viceversa.

Perché è necessaria una progettazione

Come in ogni professione che si rispetti, anche nell'insegnamento è fondamentale saper progettare la propria attività nella piena consapevolezza di tutti i fattori che si mettono in gioco. Per poter svolgere questa funzione adeguatamente è necessario partire dalla conoscenza dei nostri apprendenti per verificarne: lo stadio di sviluppo cognitivo, anche in lingua materna; le potenzialità neurolinguistiche

che caratterizzano il 'periodo critico' corrispondente alla loro fascia d'età, le eventuali competenze in LS o L2 già acquisite, i loro bisogni comunicativi. Questo ci permetterà di selezionare le tecniche più adeguate per lo sviluppo o il potenziamento di determinate abilità linguistiche di ricezione o di produzione. Spesso, al contrario, l'insegnante è alla costante ricerca di "cose da fare" con i bambini. È una ricerca spesso affannosa che fa sì che vengano proposte attività non adeguatamente tarate e organizzate. In realtà, la scelta di una tecnica dovrebbe rappresentare l'ultimo tassello di un processo glottodidattico più complesso, che parte dalla scelta consapevole di un approccio, cioè della filosofia di fondo attraverso la quale intendiamo avvicinare i nostri apprendenti alla lingua (nel nostro caso l'approccio formativo-comunicativo), e quindi di un metodo, che costituisce la realizzazione operativa di tale approccio (nel nostro caso la metodologia esperienziale). Solo così garantiremo una professionalità al nostro operare e la tecnica non si ridurrà ad una semplice 'buona idea' per fare un po' di lingua con i bambini.

Perché è importante promuovere un incontro piacevole con la lingua

Qualsiasi programma di accostamento a una lingua dovrebbe avere come obiettivo prioritario quello di creare un rapporto positivo e piacevole tra chi apprende e la lingua che viene appresa. Questo è ancor più importante con i bambini, perché se ciò non avviene si rischia che essi innalzino un 'filtro affettivo' che può ostacolare il processo di acquisizione, con conseguenze negative anche per il futuro. Nella scheda di progettazione le insegnanti sono guidate a tenere conto del fattore motivazionale.

Quantità e qualità dell'input linguistico

Mentre siamo naturalmente consapevoli del fatto che chi accosta dei bambini a una lingua debba proporre un modello corretto, vale a dire di qualità, non altrettanto succede con la quantità di input da offrire. Talvolta educatori e insegnanti che propongono l'accostamento nel ciclo prescolare, mossi da preoccupazioni circa le possibilità di comprensione dei bambini, tendono ad offrire un input molto controllato e ridotto ai minimi termini. In realtà, le abilità inferenziali e mnemoniche dei bambini di questa età sono particolarmente sviluppate, e dunque tali preoccupazioni appaiono poco fondate.

Durante il processo di acquisizione di qualsiasi lingua, infatti, i bambini devono avere a disposizione un input abbondante, a partire dal quale formulare ipotesi sul funzionamento della lingua, e procedere alla loro verifica empirica. I bambini assumono nei confronti dell'input ricevuto una posizione 1) attiva, poiché memorizzano, ri-elaborano e riutilizzano produttivamente le forme ascoltate e 2) interattiva, in quanto il processo di rielaborazione, aggiustamento e riutilizzo dell'input avviene all'interno di scambi comunicativi con figure adulte e coetanei.

Strategie glottodidattiche

La qualità dell'input linguistico che offriamo ai bambini non dipende solo dalla correttezza morfosintattica e dalla buona pronuncia. Un input di qualità è anche legato alla sua comprensibilità, vale a dire alla possibilità che viene offerta ai bambini di essere decifrato senza il bisogno di una traduzione. Per fare ciò l'insegnante può mettere in atto una serie di strategie, vale a dire di "trucchetti". Ad esempio, associare alle parole e alle espressioni la gestualità, delle immagini o dei realia (linguaggio extra-linguistico) oppure usare il ritmo e l'intonazione della voce (linguaggio para-linguistico). Nella scheda è prevista una apposita sezione STRATEGIE per permettere all'insegnante di mettere a fuoco quali interventi adottare per questa ed altre funzioni, come la gestione della motivazione e dell'attenzione dei bambini, lo sviluppo della competenza sui suoni, le modalità di verifica e di invito alla produzione.

QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell'input	L'insegnante racconterà la storia rallentando un po' l'eloquio e usando il gioco mimato imitativo. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante riprenderà la gestualità associata al suono oggetto di riutilizzo.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione chiedendo di ripetere la storia ed eventualmente estendendo quanto da loro detto.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEL PERCORSO DI ACCOSTAMENTO

Titolo

Scuola

Classi coinvolte

Docenti coinvolti

ARTISCJ PAR ZÛC

Scuola dell'infanzia di Colloredo di Monte Albano

Istituto Comprensivo di Pagnacco e Martignacco

sezione grandi

Mirella Fanutti e Marcella Zampa

► **COM'È NATA L'IDEA DI QUESTO PERCORSO**

Il percorso è nato dal desiderio di avvicinare i bambini all'arte attraverso il fare, con l'intento di sviluppare la loro creatività, il loro gusto estetico e la loro autostima. Sono state scelte delle opere relative ai seguenti pittori: Dubuffet, Balla, Mondrian, Klimt, Picasso, Delaunay, Haring, Mirò e Zavřel. La loro arte è particolarmente in sintonia con la creatività e la fantasia del mondo-bambino.

Ogni artista è introdotto da una filastrocca o da una breve storia al termine della quale viene presentata una sua opera. I bambini, dopo aver osservato e descritto il quadro, sono invitati a trasformarsi in tanti Picasso, Klimt, ecc. per creare le loro originali opere con tecniche e strumenti differenti. Attraverso queste attività i bambini hanno la possibilità di sperimentare diversi modi per produrre segni e vari tipi di linee e di forme e di colorare, imparando a orientarsi nello spazio del foglio. Dipingendo a più mani in piccoli gruppi, i bambini colorano una sagoma per ogni artista presentato.

► **LINGUE UTILIZZATE**

- friulano, italiano

► **COMPETENZE CHIAVE EUROPEE SVILUPPATE DAL PERCORSO**

- competenza multilinguistica
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

► **CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI DEL PERCORSO**

Alla fine del percorso, i bambini sapranno:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità e significati diversi

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- riconoscere spazi aperti e spazi chiusi
- riconoscere e denominare forme e dimensioni

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune
- riconoscere alcune emozioni

► OBIETTIVI LINGUISTICI DEL PERCORSO DERIVANTI DAGLI OBIETTIVI FORMATIVI

Alla fine del percorso, i bambini dovrebbero saper:

ABILITÀ RICETTIVE

- comprendere parole, istruzioni ed espressioni relative all'ambito artistico (colori, tecniche, strumenti, ecc.) e alla descrizione del corpo umano
- comprendere istruzioni relative ad attività di vita pratica e a esperienze esplorative e di gioco
- discriminare alcuni suoni della lingua friulana non presenti nella lingua materna (vedi al punto *Suoni oggetto di specifico focus fonologico*)

ABILITÀ PRODUTTIVE

- produrre alcune parole ed espressioni relative all'ambito artistico (colori, tecniche, strumenti ecc.) e alla descrizione del corpo umano
- interagire con i pari utilizzando parole e frasi adatte alla situazione
- produrre alcuni suoni della lingua friulana non presenti nella lingua italiana (vedi al punto *Suoni oggetto di specifico focus fonologico*)

► SUONI OGGETTO DI SPECIFICO FOCUS FONOLOGICO

Il suono friulano /ɸ/ corrispondente al grafema ç .	Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.
Il suono delle vocali lunghe con accento circonflesso â ê î ô û .	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.
Il suono della doppia nn .	Associato a una spirale disegnata nell'aria con la punta dell'indice.
Il suono relativo al digramma cj .	Associato al battito delle mani.
Il suono relativo al digramma gj .	Associato allo schiocco delle dita.

► ATTIVITÀ CHE COMPONGONO IL PERCORSO E MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI

ATTIVITÀ		LINGUA
1	<i>Jean Dubuffet</i>	FRIULANO
2	<i>Giacomo Balla</i>	FRIULANO
3	<i>Piet Mondrian</i>	FRIULANO
4	<i>Gustav Klimt</i>	FRIULANO
5	<i>Pablo Picasso</i>	FRIULANO

ATTIVITÀ		LINGUA
6	<i>Robert Delaunay</i>	ITALIANO
7	<i>Keith Haring</i>	FRIULANO
8	<i>Joan Mirò</i>	FRIULANO
9	<i>Štěpán Zavřel</i>	FRIULANO

► MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI

- sagome altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- fogli di carta, fogli di cartoncino leggero bianco 23x35, fogli di cartoncino bianco A4, fogli di cartoncino leggero A4 (soprattutto bianco, nero, rosso, fucsia), fogli di cartoncino color giallo chiaro A4, fogli di carta colorati A3, resti di carta bianca, carte colorate, carta lucida
- matite, pennarelli, pennarello punta sottile color oro, tratto pen, pastelli colorati anche con mina oro e argento, pastelli colorati acquerellabili, acquerelli, colori a tempera o acrilici, tempera dorata, pennelli, gessetti
- forbici, colla, brillantini
- attrezzi per lavorare la terra (vanga, zappa...)
- burattini
- formine di dimensioni diverse
- immagini di vario tipo
- libro *La città dei fiori*
- specchio

attività 1

JEAN DUBUFFET

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► **LINGUA UTILIZZATA**

- friulano

► **CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ**

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- riconoscere spazi aperti e spazi chiusi

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune

► **OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ**

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: **MOTIVAZIONE**

Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.





ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE

Fase: ESPOSIZIONE

Si espongono i bambini:

- alle parole e alle espressioni relative alla storia *Tobia e la gjatute Minù*;
- alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta;
- al suono scelto per il focus fonologico.

Fase: VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di:

- comprendere le parole e le espressioni relative alla storia;
- comprendere le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta;
- discriminare il suono scelto per il focus fonologico.

ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE

Fase: PRODUZIONE

Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero:

- ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta;
- ripetere e/o produrre su sollecitazione il suono scelto per il focus fonologico.

► FOCUS FONOLOGICO

Il suono friulano /ɥ/ corrispondente al grafema **ç**.

Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Il testo della storia *Tobia e la gjatute Minù* (vedi testo in **Allegati**).
- Le parole e le espressioni legate all'attività artistica: *schiribiçs, linie drete, linie curve, linie a ondis, linie orizontâl, linie verticâl*.

Esempi di domande:

- *Ce si viodial?*
- *Cuai sono i colòrs?*
- *Lis liniis sono dutis dretis?*
- *Si viodino liniis curvis, liniis a ondis?*
- *Si viodial cualchi spazi sierât colorât?*
- *Cemût isal colorât?*
- *Cualchi spazi al è colorât dut, cualchidun altri a liniis orizontâls o verticâls, vere?*

- Presentazione della sagoma di Tobia da colorare (una per tutto il gruppo).

Esempi di domande:

- *O vin chi la sacume di Tobia di piturâ, ce i manje?*
- *Prin di dut o vin di sielzi il colôr de muse...*
- *Dulà vano i çjavei?*
- *Dulà vano i voi?*
- *Dulà vadiâ il nâs?*
- *E la bocje?*



attività 1

- Presentazione del sacchetto con il materiale occorrente.

Esempi di domande:

- *Ce vino chi?*
 - *Pinei di grandecis diferentis!*
 - *Colôrs a tempore....*
 - *Penarei di ce colôr?*
- Per il focus sul suono prescelto: *mieç, çoc, çus, çore, baraç, burlaç, piçule, çate, glimuç, involuçât, braç, barbuç, cjalçut.*

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- motorio

► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia con una narrazione rallentata utilizzando dei burattini (un bambino e un gatto) e due gomitoli di lana, uno rosso e l'altro blu, per facilitare la comprensione del racconto. Nell'illustrare le attività artistiche l'insegnante parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	Si accentuerà l'intonazione delle parole che contengono il suono oggetto di focus e si assocerà la gestualità a questo suono /tʃ/.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini verranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce. Si sfrutterà un effetto sorpresa iniziale con l'utilizzo di un sacchetto.
Per la motivazione	Verrà creato un clima sereno nel quale tutti i bambini abbiano la possibilità di intervenire.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.





Per sollecitare le prime forme di produzione

L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la produzione dei bambini ponendo domande pertinenti.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività verrà svolta in aula.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- due burattini (un bambino e un gattino)
- due gomitoli di lana, uno rosso e uno blu
- immagini di due quadri di Dubuffet: *L'hourloupe* e *Cafetière*
- immagini della storia (vedi in **Allegati**)
- fogli di cartoncino bianco leggero 23x35
- pennarelli neri, rossi, blu
- una sagoma altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- colori a tempera o acrilici
- pennelli

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa sedere a semicerchio e racconta, utilizzando due burattini e due gomitoli di lana (uno rosso e uno blu), la storia di Tobia e della sua gattina (vedi immagini dei burattini e testo in Allegati). Quest'ultima giocando con dei gomitoli crea un disegno simile ad un quadro di Dubuffet.	I bambini osservano e ascoltano.
L'insegnante mostra le immagini di due quadri di Dubuffet (<i>L'hourloupe</i> e <i>Cafetière</i>) e presenta l'attività che proporrà ai bambini nei giorni successivi, passando in rassegna anche i colori e gli strumenti che verranno utilizzati. Gli strumenti verranno estratti da un sacchetto per creare un effetto sorpresa e far focalizzare i bambini sul lessico di base.	I bambini osservano e ascoltano.
Nell'incontro successivo, l'insegnante racconta nuovamente la storia di Tobia, questa volta utilizzando delle immagini (vedi in Allegati). Prima di iniziare dice ai bambini che giocherà con un suono speciale della lingua friulana: il suono /tʃ/ corrispondente al grafema ç . L'insegnante, nel raccontare la storia, sottolinea la pronuncia del suono in questione toccando ogni volta la punta del naso con l'indice (nel testo in Allegati vedi parole in grassetto).	I bambini osservano e ascoltano.



attività 1



Dopo il racconto, l'insegnante fa sedere i bambini ai tavoli e distribuisce loro dei fogli bianchi e i pennarelli nero, rosso e blu.

Li invita a disegnare, nel grande gruppo, delle linee ondulate che si intrecciano, come un gomitolo che si snoda, staccando il meno possibile il pennarello nero dal foglio.

L'insegnante mostra nuovamente i quadri di Dubuffet e chiede ai bambini di scegliere alcuni spazi chiusi che si sono formati dall'intreccio delle linee curve che hanno disegnato e di riempirli alla maniera dell'artista: con campiture, linee orizzontali o verticali.

L'insegnante passa vicino ad ogni bambino descrivendo e commentando il lavoro che sta facendo.

I bambini osservano, ascoltano e imitano le azioni proposte dall'insegnante. Disegnano le linee e poi riempiono gli spazi scelti con campiture, linee orizzontali o verticali a loro libera scelta (vedi in **Allegati** alcuni risultati del lavoro).



L'insegnante mostra l'immagine di Tobia e descrive le varie parti del corpo.

I bambini osservano e ascoltano.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
All'appuntamento successivo, l'insegnante mostra ai bambini tutti i disegni prodotti, che sono stati appesi alla parete (vedi esempi in Allegati), e li commenta passando nuovamente in rassegna il lessico e le espressioni di base. Poi chiede a ciascuno di indicare il proprio disegno.	I bambini ascoltano, osservano e indicano.
L'insegnante invita i bambini a sedere e racconta nuovamente la storia dicendo loro che giocheranno con il suono ɟ : questa volta i bambini sono invitati ad ascoltare la storia e a toccare la punta del naso con l'indice ogni volta che l'insegnante pronuncia parole che contengono il suono in questione.	I bambini ascoltano la storia e, se lo desiderano, toccano la punta del naso con l'indice quando sentono parole contenenti il suono di ɟ .
Successivamente l'insegnante invita i bambini a chiudere gli occhi e ad ascoltare un elenco di parole friulane: solo alcune conterranno il suono ɟ .	I bambini ascoltano e, se lo desiderano, toccano la punta del naso con l'indice solo quando sentono parole contenenti il suono in questione.





L'insegnante chiede quali bambini sono interessati a colorare la sagoma di Tobia, disegnando i particolari del viso e colorando il suo vestito come avrebbe fatto Dubuffet.

I bambini hanno a disposizione la sagoma di compensato o cartone riciclato, pennelli, colori a tempera o acrilici.

L'insegnante passa accanto ai bambini e pone brevi domande, chiedendo loro di indicare con il dito alcuni dettagli dei loro disegni.

I bambini, due alla volta, colorano la sagoma disegnando i particolari del viso e colorando il vestito traendo ispirazione dai dipinti di Dubuffet.

Se lo desiderano, rispondono alle sollecitazioni linguistiche dell'insegnante, indicando i vari elementi della sagoma.



FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
All'incontro successivo l'insegnante spiega ai bambini che narrerà nuovamente la storia giocando ancora con il suono ŋ. Questa volta racconta la storia interrompendosi in coincidenza delle parole che contengono il suono in questione e toccando la punta del naso con l'indice senza pronunciarle. I bambini sono invitati a intervenire per proseguire il racconto riproducendo le parole mancanti.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante nel racconto della storia.
L'insegnante mostra in seguito le immagini dei quadri di Dubuffet e invita i bambini a osservarli e a descriverli insieme a lei.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante a descrivere i quadri.
L'insegnante mostra la sagoma completata dai bambini (vedi immagine in Allegati) e pone loro delle domande sul lavoro che hanno svolto.	I bambini che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante riutilizzando parte del lessico acquisito in ambito artistico e per indicare le parti del corpo.



Tobia e la giatute Minù

Tobia nol cjate la giatute che si clame Minù.

Al va a cirîle di fûr e tal mieç dal zardin: parsore di un **çoc** al viôt un biel **çus**.

Une **çore** e va a poiâsi dongje di un **baraç**, ma Minù no je li.

Si fâs dongje un **burlaç** e Tobia al torne a cjase. «Puare **piçule** e cjaparà la ploie!» al pense.

In chel al sint a sgnaulâ daûr dal divan: Minù cu la **çate** e fâs cori un **glimuç** di lane rosse dopo vê **involuçât** un **glimuç** di lane blu.

Tobia al cjape in **braç** la giatute, che si sfreole tal so **barbuç** e, cjalant il pavement, si met a ridi: «Ce biei schiribiçs! Âstu fât une piture invezit di un **cjalçut**?».

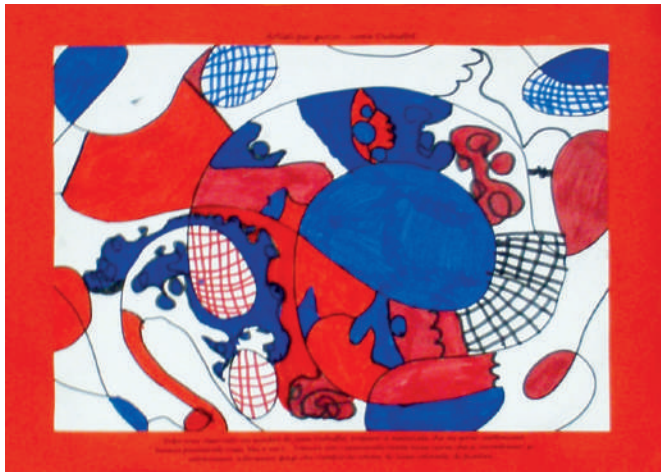
«Mame anin a viodi ce che e à fat la giatute... un dissen che al somee un quadri di Dubuffet!»

pipinot frut	pipinot giat	glimuç blu	glimuç ros
			

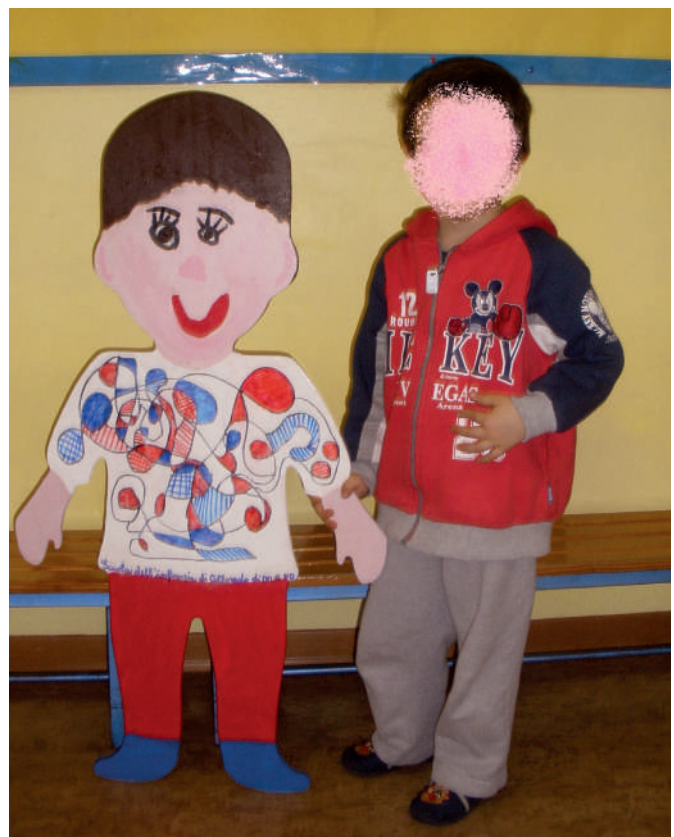
Immagini utilizzate per raccontare la storia di Tobia e della gattina Minù.

Tobia	çoc	çus	çore
			
baraç	burlaç	giatute cul glimuç di lane rosse e il glimuç di lane blu	cjalçut
			

Esempi di disegni prodotti dai bambini.



Esempio di sagoma prodotta dai bambini.



GIACOMO BALLA

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- riconoscere spazi aperti e spazi chiusi

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia <i>Lea e il lâ t glaçât</i>; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta; - ai suoni scelti per il focus fonologico.





Fase: VERIFICA DELLA COMPRENSIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di: - comprendere le parole e le espressioni relative alla storia; - comprendere le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta; - discriminare i suoni scelti per il focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta; - ripetere e/o produrre su sollecitazione i suoni scelti per il focus fonologico.

► FOCUS FONOLOGICO

Il suono delle vocali lunghe friulane , riconoscibili grazie all'accento circonflesso: â ê î ô û . Il suono generato dall'accento è importante da acquisire perché cambia il significato delle parole: ad es. <i>lat</i> sta per 'latte'; <i>lât</i> significa 'andato' e 'lago'.	Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.
--	---

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Il testo della storia *Lea e il lât glaçât* (vedi testo in **Allegati**).
- Lessico ed espressioni per l'attività artistica: *linie a sarpint, linie drete, linie curve, linie a ondis, spazi sierât, colôrs (vert, zâl, colôr naranç, turchin, ecc.)*.
Esempi di domande:
 - *Ce si viodial?*
 - *Lis liniis sono dretis?*
 - *Si viodino liniis curvis, a ondis?*
 - *I spazis sierâts sono colorâts?*
 - *Di ce colôr?*
- Parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico: *lât, dismôf, mangjât, mîl, glaçât, sgliciâ, maraveôs, zirâ, voltâ, sbrissâ, fâs, viodût, colôrs, pitôr*.

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- motorio



► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia con una narrazione rallentata utilizzando un'immagine che servirà per associare chiaramente le parole al disegno. Nell'illustrare le attività artistiche, l'insegnante parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante accentuerà l'intonazione delle parole che contengono i suoni oggetti di focus e assocerà a questi suoni la gestualità (i suoni delle vocali lunghe vengono accompagnati dal movimento di un braccio che imita le onde).
Per la gestione dell'attenzione	I bambini verranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce. Farà un misurato ricorso a pause che "incorniciano" e potenziano i contenuti della storia.
Per la motivazione	Verrà creato un clima sereno nel quale tutti i bambini abbiano la possibilità di intervenire. I bambini verranno motivati dando un riscontro positivo ai loro interventi.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione dei bambini con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione ponendo domande pertinenti.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività viene proposta in aula e in salone.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- immagine di una bambina che pattina (vedi in **Allegati**)
- immagini dei quadri di Balla: *Linee fondamentali* e *Sventolamento*
- una sagoma altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- fogli di cartoncino leggero bianco A4
- fogli colorati A3
- matita grigia
- pastelli colorati
- colori a tempera o acrilici
- pennelli

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa sedere a semicerchio e racconta, utilizzando un'immagine, la storia di una bimba di nome Lea che pattinando su un laghetto ghiacciato forma delle linee intrecciate simili a un quadro di Balla (vedi immagine in Allegati).	I bambini osservano e ascoltano.
L'insegnante mostra le immagini di due quadri di Balla (<i>Linee fondamentali</i> e <i>Sventolamento</i>) e presenta l'attività che proporrà ai bambini nei giorni successivi, passando in rassegna anche i colori e gli strumenti che verranno utilizzati. Gli strumenti verranno estratti da un sacchetto per permettere ai bambini di rivedere parte del lessico e delle strutture già utilizzate nell'Attività 1.	I bambini osservano e ascoltano.
Nell'incontro successivo, l'insegnante racconta nuovamente la storia di Lea. Prima di iniziare dice ai bambini che anche questa volta giocheranno con i suoni della lingua friulana. Questa volta si tratta di suoni lunghi (â, ô, û, î) e, pronunciandoli in isolamento, fa un movimento del braccio che imita le onde del mare. L'insegnante, nel raccontare la storia, ogni volta che incontra i suoni in questione ripropone il movimento del braccio (nel testo in Allegati vedi parole in grassetto).	I bambini osservano e ascoltano.
In questo incontro, dopo il racconto, l'insegnante fa sedere i bambini ai tavoli e distribuisce loro un foglio di cartoncino leggero bianco A4, una matita e pastelli colorati. Li invita a disegnare con la matita delle linee ondulate che si intrecciano, come nei quadri di Giacomo Balla che hanno osservato. L'insegnante mostra nuovamente i quadri di Balla e chiede ai bambini di colorare con i pastelli gli spazi ottenuti. L'insegnante passa vicino ad ogni bambino descrivendo e commentando il lavoro che sta facendo.	I bambini osservano, ascoltano e imitano le azioni proposte dall'insegnante. Disegnano le linee e poi riempiono gli spazi con i pastelli (vedi in Allegati alcuni esempi dei risultati ottenuti).



FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
All'appuntamento successivo, l'insegnante mostra ai bambini tutti i disegni prodotti, che sono stati appesi alla parete (vedi esempi in Allegati), e li commenta passando nuovamente in rassegna il lessico e le espressioni di base. Poi chiede a ciascuno di indicare il proprio disegno.	I bambini ascoltano, osservano e indicano.
L'insegnante invita i bambini a sedere e racconta nuovamente la storia, dicendo ai bambini che giocheranno con i suoni lunghi: â, ô, û, î. Questa volta i bambini sono invitati ad ascoltare la storia e accompagnare i suoni oggetto di focus con il movimento del braccio che imita le onde.	I bambini ascoltano e, se lo desiderano, fanno il gesto delle onde quando sentono le vocali lunghe.
Finito il racconto, l'insegnante invita i bambini a chiudere gli occhi e ad ascoltare un elenco di parole friulane: solo alcune conterranno i suoni â, ô, û, î.	I bambini ascoltano e, se lo desiderano, fanno il movimento del braccio che imita le onde quando sentono parole contenenti i suoni in questione.
L'insegnante passa ora all'attività artistica e chiede quali bambini sono interessati a colorare la sagoma di Lea, disegnando i particolari del viso e colorando il suo vestito traendo ispirazione dai quadri di Balla. I bambini hanno a disposizione la sagoma di compensato o cartone riciclato, pennelli, colori a tempera o acrilici. L'insegnante passa accanto ai bambini e pone brevi domande, chiedendo loro di indicare con il dito alcuni dettagli dei loro disegni.	I bambini, due alla volta, colorano la sagoma, disegnando i particolari del viso e colorando il vestito. Se lo desiderano, rispondono alle sollecitazioni linguistiche dell'insegnante indicando i vari elementi della sagoma. 

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
All'incontro successivo l'insegnante spiega ai bambini che narrerà nuovamente la storia giocando ancora con i suoni â, ô, û, î. Questa volta racconta la storia interrompendosi in coincidenza delle parole che contengono i suoni in questione, proponendo al loro posto il movimento a onda del braccio. I bambini sono invitati a intervenire per riprodurre le parole mancanti.	I bambini che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante producendo le parole mancanti del racconto.
L'insegnante mostra nuovamente l'immagine del racconto e sollecita i bambini con alcune domande a descrivere le azioni della bambina protagonista.	I bambini che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante.
In seguito, l'insegnante mostra le immagini dei quadri di Dubuffet e invita i bambini a osservarli e a descriverli insieme a lei.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante a descrivere i quadri.
L'insegnante mostra la sagoma completata dai bambini (vedi immagine in Allegati) e pone loro delle domande sul lavoro che hanno svolto.	I bambini che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante riutilizzando parte del lessico acquisito nell'<i>Attività 1</i> e <i>2</i>.

Lea e il lât glaçât

Vie pal Invier une frute di non Lea si **dismôf** e, dopo ve **mangjât** pan e **mîl** par gulizion, no saveve ce **fâ**.

E va **fûr** a **cjalâ** il **lât glaçât** e a pense di **lâ** a **sgliciâ** cui glacins.

«Ce biel ch'al è **sgliciâ** sul **lât glaçât**, al è **maraveôs**!

Zirâ e **voltâ**, **lâ** tor ator cence **sbrissâ**.

Ce biel ch'al è **sgliciâ** sul **lât glaçât**, al è **maraveôs**!» Lea e **dîs** tra se e se.

Dut di un colp la frute si ferme a **cjalâ indaûr** e su la glace e **viôt** un dissen cun tantis liniis curvis e a ondis che si incrosin.

Il dissen i **fâs ricuardâ** un quadri che e à **viodût** intal libri di scuele.

Il quadri però al veve **colôrs** e il **pîtôr** si clamave Giacomo Balla.



Immagine utilizzata per raccontare la storia di Lea e il lât glaçât.



Esempi di disegni prodotti dai bambini.



Esempio di sagoma prodotta dai bambini.

PIET MONDRIAN

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- riconoscere spazi aperti e spazi chiusi

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia <i>Nono Gjone e il so ort</i>; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta.



attività 3



Fase: VERIFICA DELLA COMPRENSIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni relative alla storia; - le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta.

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Il testo della storia *Nono Gjone e il so ort* (vedi testo in **Allegati**).
- Riutilizzo di alcune parole ed espressioni delle attività precedenti.
- Lessico ed espressioni aggiuntive: *strop* (aiuola per ortaggi), *plet* (aiuola per fiori), *strac*, *stret*, *dret*, *stec*.

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- motorio

► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia con una narrazione rallentata aiutandosi con la gestualità per facilitare la comprensione. Nell'illustrare le attività artistiche ed esperienziali parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini verranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Verrà data la possibilità di interpretare i personaggi protagonisti fornendo anche travestimenti e attrezzi veri. Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire. I bambini verranno motivati dando un riscontro positivo ai loro interventi.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base.





Per sollecitare le prime forme di produzione

L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione ponendo domande pertinenti.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

Il racconto verrà narrato in aula, la drammatizzazione si terrà nell'orto della scuola e l'attività pittorica in aula o in salone.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- immagini dei quadri di Mondrian: *Composizione 1920*, *Composizione 1921*, *Composizione rosso, giallo, blu 1921*
- attrezzi per lavorare la terra (vanga, zappa, ecc.)
- macchina fotografica
- fogli di carta A3
- matite
- una sagoma altezza bambino di compensato o di cartone
- colori acrilici o a tempera
- pennelli

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante raduna i bambini nell'aula e li fa sedere a semicerchio. Dalla sua borsa estrae un pacchetto rivestito di carta dorata. Racconta loro di averlo trovato in un vecchio baule nella soffitta di casa sua. Creando un clima di attesa e di sorpresa, lo apre. All'interno c'è un semplice foglio di carta con alcune scritte e privo di immagini: stimolando la curiosità dei bambini chiede se desiderano sapere cosa c'è scritto. Legge il titolo, <i>Nono Gjone e il so ort</i> , e comincia a raccontare la storia (lettura vicariale, da libro senza immagini: vedi testo in Allegati). Nel punto del racconto in cui arrivano i nipotini, descriverà l'orto del nonno dicendo che assomiglia ai quadri di Piet Mondrian.	I bambini, seduti in semicerchio sulle seggioline o sul tappeto, ascoltano la storia.
L'insegnante mostra le immagini di alcuni quadri di Mondrian (<i>Composizione 1920</i> , <i>Composizione 1921</i> , <i>Composizione rosso, giallo, blu 1921</i>). Presenta quindi l'attività successiva che si svolgerà in giardino.	I bambini osservano e ascoltano.
L'insegnante accompagna i bambini in giardino e ripete la storia drammatizzandola attraverso l'uso di realia (vanga, zappa, ecc.).	I bambini osservano e ascoltano.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
All'incontro successivo, l'insegnante accompagna i bambini in giardino e ripete la storia invitando questa volta i bambini a drammatizzarne le azioni. Vengono forniti dei realia: attrezzi veri e indumenti che caratterizzano i personaggi. L'insegnante fotografa alcune scene salienti.	I bambini che lo desiderano svolgono le azioni che caratterizzano la storia interpretando i vari personaggi (con la possibilità di usare i travestimenti e i realia). I bambini realizzano linee dritte che si intersecano nel terreno con l'aiuto di un bastoncino.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

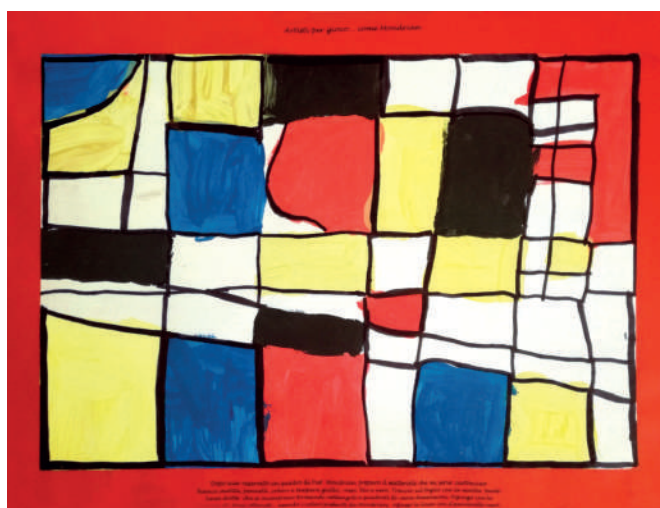
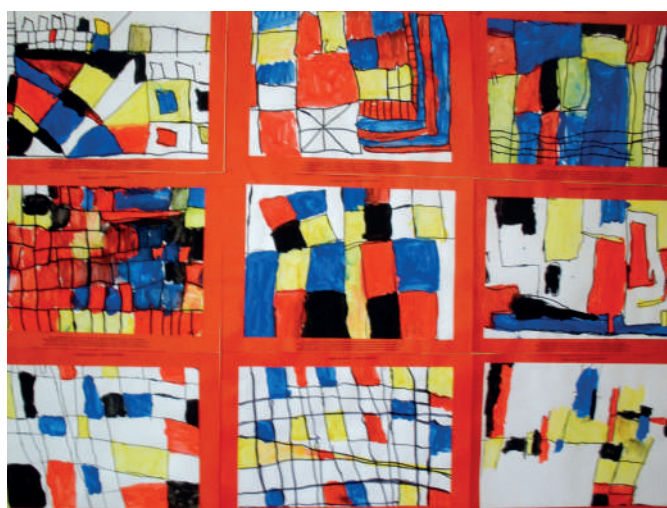
<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
La volta successiva l'insegnante, mostrando delle immagini fotografiche, li invita a descrivere le azioni del lavoro svolto per la realizzazione dell'orto.	I bambini che lo desiderano raccontano le azioni.
In un secondo tempo l'insegnante invita i bambini a tornare in aula e a osservare e descrivere insieme i quadri di Mondrian.	I bambini, seduti nuovamente in semicerchio o sulle sedie o sul tappeto, osservano i quadri e, se lo desiderano, rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante.
L'insegnante fornisce ai bambini un foglio A3 e li invita a riprodurre un orto imitando i bambini del racconto. Dovranno usare prima la matita grigia per i tratti che si intersecano e poi i colori a tempera nei colori preferiti da Mondrian. L'insegnante passa accanto a ciascun bambino ponendo brevi domande su quanto sta facendo.	I bambini, con uno spazio operativo a disposizione, disegnano, dipingono e, se lo desiderano, rispondono in friulano agli stimoli linguistici dell'insegnante.
In un incontro successivo l'insegnante fornisce una sagoma in compensato o in cartone e propone ai bambini l'ormai consueta attività di colorazione. Sarà la sagoma di Luca, uno dei nipotini di Giona. L'insegnante passa accanto a ciascun bambino ponendo brevi domande su quanto sta facendo.	I bambini, a piccoli gruppi, massimo tre alla volta, disegnano i particolari del viso e decorano il vestito traendo ispirazione dal quadro che hanno prodotto. Se lo desiderano, rispondono in friulano agli stimoli linguistici dell'insegnante.



Nono Gjone e il so ort

Al criche il dì e nono Gjone si invie cui siei imprescj tal ort. Vuê al vûl semenâ un pôc di spinaze, un biel strop di lidric e un plet di violutis, i siei flôrs preferîts. Cu la svangie e la sape al prepare i strops. Il soreli al è alt tal cîl cuant che al a finît il lavôr; al è strac e sudât, ma une vore content. Si sente suntun çoc a polsâ e in chel a rivin i siei nevôts, Luca e Enrico, corint come simpri. Ju à mandâts none Noveline a clamâlu, che al è pront di gustâ. I doi frutins a cjalin cun maravee ce che al a fât il nono tal ort: tancj strops, un plui grant, un plui piçul, un stret, un larc, ma un plui dret di chel altri... Un tic avilîts i disin: «Ma nono, parcè no nus âstu clamâts? O volevin ancje nô judâti!». «Bon...» al suspire complasent nono Gjone, gjavant il cjapiel e passantsi lis mans fra i cjavei blancs, «cjapait su chel stec, chel dret, e fasin ancjemò cualchi rie. Us promet che dopo di misdì, viodût che sigûr il timp si bute in ploie e o varin di stâ dentri in cjase, us darai un grant sfuei e insieme o piturarin un grant ort, plen di strops; ma us visi daurman: o ai dome i colôrs ros, blu, zâl, neri e un tic di blanc. Us fasarai viodi intun libri tancj cuadris che al faseve un grant pitôr che si clamave Mondrian. Cualchi so cuadri al somee propit un ort!»

Esempi di disegni prodotti dai bambini.



Esempio di sagoma prodotta dai bambini.

GUSTAV KLIMT

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia <i>Nore e spiete Sante Luzie</i>; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta; - al suono scelto per il focus fonologico.





Fase: VERIFICA DELLA COMPRENSIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di: - comprendere le parole e le espressioni relative alla storia; - comprendere le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta; - discriminare il suono scelto per il focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta; - ripetere e/o produrre su sollecitazione il suono scelto per il focus fonologico.

► FOCUS FONOLOGICO

Il suono della doppia nn . Le due n non si pronunciano come una doppia, ma la prima presenta un suono gutturale-nasale continuo sonoro, mentre la seconda un suono dentale-nasale continuo sonoro.	Associato a una spirale disegnata nell'aria con la punta dell'indice.
--	---

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Il testo della storia *Nore e spiete Sante Luzie* (vedi testo in **Allegati**).
- Riutilizzo di alcune parole ed espressioni utilizzate per realizzare le creazioni artistiche delle precedenti attività.
- Lessico ed espressioni aggiuntive: *spirâl, colôr arint, colôr aur*, ecc.
- Per l'osservazione dei quadri: *Ce si viodial?*
- Parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico: *innulât, innerîsi, inneadis, inniò*.

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- motorio



► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia rallentando un po' l'eloquio e indicando chiaramente le illustrazioni. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante accentuerà l'intonazione delle parole che contengono il suono oggetto di focus (nn) e assocerà la gestualità a questo suono (una spirale prodotta in aria con il dito indice).
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione chiedendo di ripetere la storia ed eventualmente con l'estensione di quanto da loro detto.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività viene svolta in aula.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- piccola lanterna
- immagini per raccontare la storia (vedi esempi in **Allegati**)
- immagine del quadro *L'albero della vita* di Klimt
- fogli di cartoncino leggero A4, colore a scelta (bianco, nero, rosso, fucsia)
- fogli colorati A3
- matite
- pastelli colorati anche con mina oro e argento
- gessetti
- pennarello a punta sottile color oro
- brillantini
- una sagoma altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- colori a tempera o acrilici
- pennelli

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante raduna i bambini in aula e li fa sedere a semicerchio. Esce dalla stanza e rientra con una piccola lanterna accesa in mano per incuriosire i bambini. A questo punto racconta, utilizzando delle illustrazioni (vedi esempi in Allegati), la storia di una bambina di nome Nora che riceve in dono da Santa Lucia dei pastelli color oro.	I bambini osservano e ascoltano.
L'insegnante presenta ai bambini il quadro <i>L'albero della vita</i> di Klimt e presenta l'attività che proporrà ai bambini nei giorni successivi, passando in rassegna anche i colori e gli strumenti che verranno utilizzati. L'insegnante sottolinea la pronuncia diversa delle due /nn/ nelle parole presenti nel racconto.	I bambini ascoltano e osservano.
Nell'incontro successivo, l'insegnante racconta nuovamente la storia di Nora riutilizzando le immagini. Prima di iniziare dice ai bambini che giocheranno con un altro suono speciale della lingua friulana: il suono nn. Nel pronunciare chiaramente il suono, l'insegnante disegna una spirale nell'aria con la punta dell'indice. Raccontando la storia, sottolineerà la pronuncia del suono in questione riproponendo il movimento ogni volta che una parola contiene il suono in questione (nel testo in Allegati vedi parole in grassetto).	I bambini ascoltano e osservano.
Dopo il racconto, l'insegnante fa sedere i bambini ai tavoli e propone loro di creare il loro albero della vita. Vengono distribuiti fogli di cartoncino leggero A4 colore a scelta (bianco, nero, rosso, fucsia), matite, pastelli colorati anche con mina oro e argento, gessetti, brillantini, pennarello a punta sottile color oro. L'insegnante passa vicino ad ogni bambino descrivendo e commentando il lavoro che sta facendo.	I bambini osservano, ascoltano, imitano le azioni proposte dall'insegnante e disegnano (vedi in Allegati alcuni risultati del lavoro). 

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
All'appuntamento successivo, l'insegnante mostra ai bambini tutti i disegni prodotti, che sono stati appesi alla parete (vedi esempi in Allegati), e li commenta passando nuovamente in rassegna il lessico e le espressioni di base. Poi chiede a ciascuno di indicare il proprio disegno.	I bambini ascoltano, osservano e indicano.
L'insegnante invita i bambini a sedere e racconta nuovamente la storia dicendo loro che giocheranno con il suono nn : questa volta i bambini sono invitati ad ascoltare la storia e fare la spirale in aria con l'indice ogni volta che l'insegnante pronuncerà parole che contengono il suono in questione.	I bambini ascoltano la storia e, se lo desiderano, eseguono il movimento richiesto in associazione al suono oggetto di focus.
Successivamente, l'insegnante invita i bambini a chiudere gli occhi e ad ascoltare un elenco di parole friulane: solo alcune conterranno il suono nn .	I bambini ascoltano e, se lo desiderano, eseguono la spirale con l'indice solo quando sentono parole contenenti il suono in questione.
L'insegnante chiede quali bambini sono interessati a colorare la sagoma di Nora. Presenta la sagoma e invita i bambini a colorarla a turno disegnando i particolari del viso con colori a tempera o acrilici. Il vestito verrà decorato traendo ispirazione dal quadro del pittore. L'insegnante passa accanto ai bambini e pone brevi domande, chiedendo loro di indicare con il dito alcuni dettagli dei loro disegni.	I bambini, due alla volta, colorano la sagoma disegnando i particolari del viso. Se lo desiderano, rispondono alle sollecitazioni linguistiche dell'insegnante indicando i vari elementi della sagoma.



FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante mostra in sequenza le immagini della storia e sollecita i bambini a raccontarla insieme a lei. In corrispondenza delle parole contenenti il suono nn i bambini sono invitati a eseguire il gesto della spirale senza che l'insegnante lo proponga.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante nel racconto della storia ed eseguono il gesto della spirale.
In un secondo tempo l'insegnante mostra il quadro di Klimt e invita i bambini a osservarlo e a descriverlo insieme a lei.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante a descrivere il quadro.
L'insegnante mostra la sagoma completata dai bambini (vedi immagine in Allegati) e pone delle domande sul lavoro che hanno svolto.	I bambini che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante riutilizzando parte del lessico acquisito sia in ambito artistico che per le parti del corpo.

Allegati attività 4

Nore e spiete Sante Luzie

Nore e spiete Sante Luzie.

Il cîl al è stât **innulât** dut il di e al à scomençât a **innerîsi** adore.

Lis stelis a son sparidis, **inneadis** ta chel cîl scûr! Cuissà se e cjate la strade...

Nore no olse vê iniment Sante Luzie **inniò**, e e va a durmî dopo vê metût fûr de puarte il fen pal mussut.

Vie pe gnot si insumie che il cîl nol è plui **innulât** e **innerît**: une stele e fâs tant lusôr e Sante Luzie e sta lassant cjase sô.

Tal doman a buinore e viôt su la taule un pacut regâl... dentri e cjate i pastei colôr aur par fâ la piture che une vore di voltis e a vût tal cjâf di fâ: l'arbul de vite di Klimt che i plâs tant!

Esempi di illustrazioni utilizzate per raccontare la storia.

cîl innulât	cîl innerît	il cîl nol è plui innulât e innerît... e rive Sante Luzie
		

Allegati attività 4

Esempi di disegni prodotti dai bambini.



Esempio di sagoma prodotta dai bambini.

PABLO PICASSO

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla filastrocca <i>Come Picasso</i> che parla di come disegnare un volto; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta; - al suono scelto per il focus fonologico.



attività 5



Fase: VERIFICA DELLA COMPRENSIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di: - comprendere le parole e le espressioni relative alla filastrocca; - comprendere le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta; - discriminare il suono scelto per il focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla filastrocca e all'attività proposta; - produrre su sollecitazione parole o piccole frasi riferite a se stessi; - ripetere e/o produrre su sollecitazione il suono scelto per il focus fonologico.

► FOCUS FONOLOGICO

Ripresa del suono /ʎ/ relativo al grafema ç già introdotto nell'Attività 1.	Associato al gesto di toccare la punta del naso con l'indice.
--	---

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Il testo della filastrocca *Come Picasso* (vedi testo in **Allegati**).
- Le parole e le espressioni: *scomençâ, mieç, riçots* (ricci, riferito ai capelli).
- Parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico: *scomençâ, mieç, riçots*.

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- motorio

► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia rallentando un po' l'eloquio e usando il gioco mimato imitativo. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
---	---





Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante riprenderà la gestualità associata al suono oggetto di riutilizzo.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione chiedendo di ripetere la storia ed eventualmente estendendo quanto da loro detto.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività viene svolta in aula e in salone.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- lavagna e gessetto bianco
- immagini di quadri di Picasso: *Cabeza de mujer*, *Busto di donna* e *Autoritratto*
- fogli bianchi A4
- matita grigia
- acquerelli
- specchio
- una sagoma altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- colori a tempera o acrilici
- pennelli

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
L'insegnante raduna i bambini in aula e li fa sedere a semicerchio. Quindi espone in maniera giocosa la filastrocca <i>Come Picasso</i> (vedi testo in Allegati) usando la gestualità per rendere comprensibili i principali termini anche ai bambini non madrelingua.	I bambini ascoltano e osservano i movimenti dell'insegnante.
A questo punto l'insegnante recita nuovamente la filastrocca disegnando alla lavagna il proprio ritratto seguendo via via le indicazioni della filastrocca stessa, veicolando il messaggio che, in questo caso, non esistono modi corretti di disegnare il proprio ritratto, ma modi creativi e personali.	I bambini ascoltano e osservano mentre in maniera giocosa l'insegnante disegna il suo ritratto alla lavagna.



attività 5

L'insegnante ora mostra alcune immagini di ritratti di Picasso (*Cabeza de mujer*, *Busto di donna*, *Auto-ritratto*) facendo cogliere la peculiarità delle opere. Poi presenta l'attività che proporrà ai bambini nei giorni successivi.

I bambini ascoltano e osservano.

Nell'incontro successivo, l'insegnante presenta nuovamente la filastrocca. Prima di iniziare dice ai bambini che giocherà di nuovo con il suono /tʃ/ della lingua friulana. L'insegnante articola chiaramente il suono chiedendo ai bambini se ricordano il gesto associato. L'insegnante, nel raccontare la filastrocca, evidenzia la pronuncia del suono in questione toccando la punta del naso con l'indice (nel testo in **Allegati** vedi parole in grassetto).

I bambini osservano e ascoltano. Se lo desiderano, toccano la punta del naso con l'indice quando sentono il suono oggetto di ripresa del focus.

Dopo il racconto, l'insegnante fa sedere i bambini ai tavoli: fornisce a ciascuno un foglio bianco A4 e una matita grigia e li invita ad eseguire un ritratto di volto seguendo le indicazioni della filastrocca. Successivamente, l'insegnante distribuisce ai bambini gli acquerelli e li invita a colorare il ritratto giocando con i colori come faceva Picasso. L'insegnante passa vicino ad ogni bambino descrivendo e commentando il lavoro che sta facendo.

I bambini osservano, ascoltano e imitano le azioni proposte dall'insegnante. Disegnano un volto e lo colorano con gli acquerelli (vedi in **Allegati** alcuni risultati del lavoro).



FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPRENSIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
All'appuntamento successivo, l'insegnante mostra ai bambini tutti i ritratti prodotti, che sono stati appesi alla parete (vedi esempi in Allegati), e li commenta passando nuovamente in rassegna il lessico e le espressioni di base. Poi chiede a ciascuno di indicare il proprio disegno.	I bambini ascoltano, osservano e indicano.
L'insegnante invita i bambini ad osservarsi allo specchio e a toccare la parte del viso menzionata dalla filastrocca.	I bambini, davanti allo specchio, rispondono senza parlare agli stimoli linguistici dell'insegnante.
L'insegnante invita i bambini a sedere e propone nuovamente la filastrocca, dicendo ai bambini che giocheranno ancora con il suono /ʎ/: questa volta sono invitati ad ascoltare la filastrocca e a toccarsi la punta del naso con l'indice ogni volta che l'insegnante pronuncerà parole che contengono il suono in questione.	I bambini ascoltano la filastrocca e, se lo desiderano, si toccano il naso con l'indice quando sentono parole contenenti il suono in oggetto.
L'insegnante chiede quali bambini sono interessati a colorare la sagoma con un volto simile a quello di Picasso sul vestito. I bambini hanno a disposizione la sagoma di compensato o cartone riciclato, pennelli, colori a tempera o acrilici. L'insegnante passa accanto ai bambini e fa loro brevi domande, chiedendo di indicare con il dito alcuni dettagli dei loro disegni.	I bambini, due alla volta, colorano la sagoma disegnando i particolari del viso e colorando il vestito traendo ispirazione dai dipinti di Picasso. Se lo desiderano, rispondono alle sollecitazioni linguistiche dell'insegnante indicando i vari elementi della sagoma. 

attività 5

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
All'incontro successivo l'insegnante spiega ai bambini che reciterà nuovamente la filastrocca giocando ancora con il suono /tʃ/. Questa volta si interrompe in coincidenza delle parole che contengono il suono in questione e si tocca la punta del naso con l'indice senza pronunciarle. I bambini sono invitati a intervenire riproducendo le parole mancanti.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante nel racconto della storia ed eseguono il gesto di toccarsi il naso.
In un secondo tempo l'insegnante mostra i quadri di Picasso e invita i bambini a osservarli e a descriverli insieme a lei.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante a descrivere il quadro.
L'insegnante mostra la sagoma completata dai bambini (vedi immagine in Allegati) e pone loro delle domande sul lavoro che hanno svolto.	I bambini che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante riutilizzando parte del lessico acquisito sia in ambito artistico sia relativamente alle parti del corpo.

Allegati attività 5

Come Picasso

Dissegnâ une bieie musute,
che e sedi di frut o di frute,
nol è tant complicât...
ma no stâ a **scomençâ** dal nâs!

In pôc plui di un secont
tu puedis dissegnâ un biel taront,
cumò met doi cercluts:
chescj a son i tiei vogluts;
intal **mieç** un tondelut,
ve mo fat il to nasut.

Sul cjavut i cjavei
riçots o drets a son simpri bieij;
lis orelis, di ca e di là,
no tu puedis dismenteâ!



Biadelore dissegne la bocje
e cussì e finìs la filastrocje...

Ma cumò al scomence il biel:
cjape sù un grant pinel
e come che al faseve
chel grant pitôr,
che i plaseve une vore il colôr,
piturin il nâs di ciclamìn,
ma se tu vuelis ancje di verdulin,
la musute di celest,
e magari di zâl dut il rest...
e no stin a dismenteâ
che cui colôrs o podìn zuiâ!



Esempi di disegni prodotti dai bambini.



Esempio di sagoma prodotta dai bambini.

ROBERT DELAUNAY

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- italiano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- riconoscere e nominare forme e dimensioni

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua utilizzata.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative al gioco proposto per la realizzazione dei cerchi; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta; - ai suffissi da usare in italiano per realizzare diminutivi e accrescitivi.
Fase: VERIFICA DELLA COMPrensIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di comprendere: - le parole e le espressioni relative al gioco proposto; - le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta; - le parole che esprimono accrescitivi e diminutivi.



**ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE**Fase: **PRODUZIONE**

Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero:

- ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite al gioco e all'attività artistica proposta;
- ripetere e/o produrre alcune parole che esprimono accrescitivi e diminutivi.

► **QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?**

- Le parole e le espressioni relative al gioco iniziale incentrato sul concetto di grandezza (grande, medio, piccolo): cerchio, cerchietto, cerchione, tappo, tappino, tappone, piatto, piattino, piattone, mano, manina, manona, ecc.
- Le parole e le espressioni relative all'attività artistica su Delaunay.

► **DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)**

.....

.....

.....

► **CANALI SENSORIALI COINVOLTI**

- uditivo
- visivo
- motorio

► **QUALI STRATEGIE UTILizzerò?**

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante spiegherà lo svolgimento del gioco e dell'attività artistica parlando in modo chiaro e cercando di associare le sue parole a oggetti o movimenti (linguaggio extralinguistico). Nell'illustrare i suffissi per i diminutivi e gli accrescitivi modulerà la voce (linguaggio paralinguistico).
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire. L'insegnante motiverà i bambini dando un riscontro positivo ai loro interventi.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione invitando i bambini a fare a turno "i maestri". Sosterrà e svilupperà la loro produzione ponendo domande pertinenti.



attività 6

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività viene svolta in aula e in salone.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- formine tonde di dimensioni diverse (piccola, media e grande)
- carte colorate
- matite
- forbici
- scatoline
- immagini di quadri del pittore: *Colore, Esplosione, Ritmo*
- fogli di carta verde A4
- colla
- pastelli
- una sagoma altezza bambino di compensato o di cartone
- colori acrilici o a tempera

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante raduna i bambini in aula, li fa sedere ai loro tavolini e li motiva spiegando che ciò che andranno a eseguire servirà per fare un gioco insieme.	I bambini sono seduti ai tavolini e ascoltano.
Prima di avviare l'attività, l'insegnante estrae da una scatola un esempio di tutti i materiali che i bambini tra poco avranno a disposizione, esponendoli così in modo focalizzato al lessico e alla struttura di base dell'attività. In particolare, mostrando le formine, le nominerà sottolineando, attraverso la gestualità e il tono più o meno forte della voce, i suffissi che indicano i diminutivi e gli accrescitivi.	I bambini osservano e ascoltano.
A questo punto, l'insegnante dà a ognuno la possibilità di scegliere alcune carte colorate, distribuisce tre formine tonde di dimensioni diverse (ad esempio tappi di barattoli, formine per la pasta modellabile, piattini, ecc.), matite e forbici e, mostrando lei stessa come fare, invita i bambini a realizzare delle cartine rotonde con l'aiuto delle formine a disposizione.	I bambini ascoltano, imitano quanto proposto dall'insegnante, disegnano con la matita il contorno delle formine sulla carta colorata e le tagliano.
	





Alla fine del lavoro, l'insegnante consegna a ciascun bambino una scatolina e li invita a porre al suo interno i nove cerchi di dimensioni diverse che hanno realizzato.

Nuovamente sottolineerà, attraverso la gestualità e il tono più o meno forte della voce, i suffissi che indicano diminutivi e accrescitivi.

Imitando le azioni dell'insegnante, i bambini ripongono i cerchi realizzati nella loro scatolina.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
In un incontro successivo, l'insegnante fa sedere i bambini al tavolo e consegna loro le rispettive scatoline. L'insegnante avrà una sua scatolina e, facendo da esempio, li invita ad estrarre i cerchi che dovranno distribuire sul tavolo. Senza fare alcuna azione, l'insegnante chiede ai bambini di raggruppare i cerchi per dimensioni (piccoli, medi e grandi).	I bambini ascoltano e eseguono quanto proposto dall'insegnante.
A questo punto inizia il gioco, che consiste nell'abbinare la dimensione al termine. Ad esempio: l'insegnante, modulando il tono di voce (sussurro per forma piccola e termine diminutivo, tono normale per forma media e termine neutro, voce alta per parole in forma accrescitivo) verbalizza parole come: - casetta, casona, casa; - mano, manona, manina; - ecc.	I bambini hanno a disposizione un tondo piccolo, uno medio e uno grande. Ascoltano e quando sentono la parola al diminutivo alzano il tondo piccolo, se sentono l'accrescitivo alzano quello grande, ecc.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
Successivamente l'insegnante passa la conduzione del gioco ai bambini che lo desiderano. Il gioco potrà essere svolto in due modalità (vedi colonna accanto). L'insegnante aiuta i bambini che vogliono condurre il gioco e fare "i maestri".	I bambini che lo desiderano fanno da conduttori del gioco in due modalità: - dicono una parola (ad esempio casona) e gli altri bambini devono alzare il tondo corrispondente; - mostrano un tondo e a seconda della sua grandezza gli altri bambini producono una parola a loro scelta corrispondente al grado di alterazione.



attività 6



A questo punto possiamo passare alla consueta attività artistica.

L'insegnante invita i bambini a posizionare i vari tondi su un grande cartellone. Scopriranno da soli che, necessariamente, dovranno posizionare prima la forma più grande e via via quelle di dimensioni inferiori. Le forme non verranno incollate ma solo appoggiate. L'insegnante passa accanto a ciascun bambino ponendo brevi domande su quanto sta facendo. Questo specialmente con i bambini non madrelingua italiana.

I bambini lavorano al cartellone e, se lo desiderano, rispondono in italiano agli stimoli linguistici dell'insegnante.

A questo punto l'insegnante mostra alcuni dipinti di Delaunay (*Colore, esplosione, Ritmo*) e i bambini vengono stimolati a cogliere le eventuali affinità.

I bambini osservano e, se lo desiderano, rispondono in italiano agli stimoli linguistici dell'insegnante.

L'insegnante fornisce poi ai bambini un foglio verde in formato A4 e la colla per realizzare liberamente un collage utilizzando i loro cerchi e ispirandosi alle opere di Delaunay. In questa fase avranno a disposizione ancora le formine e se lo desiderano potranno realizzare ancora tondi colorati di varie dimensioni (vedi in **Allegati** alcuni esempi di collage realizzati dai bambini).

L'insegnante passa accanto a ciascun bambino ponendo brevi domande su quanto sta facendo. Questo specialmente con i bambini non madrelingua italiana.

I bambini, seduti al tavolino, ascoltano le istruzioni, lavorano e, se lo desiderano, rispondono in italiano agli stimoli linguistici dell'insegnante.



Successivamente, l'insegnante propone la consueta sagoma in legno compensato o in cartone da imballaggio.

In piccoli gruppi (massimo tre alla volta) invita i bambini che lo desiderano a decorarla, disegnando i particolari del viso con colori a tempera o acrilici e decorando il vestito ispirandosi ai quadri di Delaunay (vedi in **Allegati** un esempio di sagoma completata).



Esempi di disegni prodotti dai bambini.



Esempio di sagoma prodotta dai bambini.



KEITH HARING

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- saper riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- saper utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- saper rappresentare lo schema corporeo in modo completo e strutturato con un buon controllo della coordinazione occhio-mano
- saper cogliere la differenza tra una sagoma e un corpo completamente strutturato
- maturare competenze di motricità fine e globale

IL SÉ E L'ALTRO

- saper collaborare a un progetto comune

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla filastrocca <i>Tocje toče</i> sulle parti del corpo; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta; - al suono scelto per il focus fonologico.





Fase: VERIFICA DELLA COMPrensIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di: - comprendere le parole e le espressioni relative alla filastrocca; - comprendere le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta; - discriminare il suono scelto per il focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla filastrocca e all'attività proposta; - ripetere e/o produrre su sollecitazione il suono scelto per il focus fonologico.

► **FOCUS FONOLOGICO**

Il suono relativo al digramma cj .	Associato al battito delle mani.
---	----------------------------------

► **QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?**

- Il testo della filastrocca *Tocje tocje* (vedi testo in **Allegati**).
- Lessico ed espressioni relative all'attività artistica.
- Parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico: *filastrocje, tocje, cjâf, bocje, cjavei, ancje*.

► **DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)**

.....

.....

.....

► **CANALI SENSORIALI COINVOLTI**

- uditivo
- visivo
- motorio

► **QUALI STRATEGIE UTILizzerò?**

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante reciterà la filastrocca e ogni volta che verrà nominata una parte del corpo accompagnerà l'eloquio al gesto toccando la parte del corpo menzionata. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante accentuerà l'intonazione delle parole che contengono i suoni oggetti di focus e assocerà a questi suoni la gestualità (il suono cj viene accompagnato dal battito delle mani).





Per la gestione dell'attenzione	I bambini verranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire. L'insegnante motiverà i bambini dando un riscontro positivo ai loro interventi.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione anche permettendo loro di fingersi insegnanti. Sosterrà e svilupperà la loro produzione ponendo domande pertinenti.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività viene svolta in aula e in salone.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- immagini di quadri del pittore Haring: *Heart*, *Tuttomondo* e *Pop shop editions*
- immagini di schemi corporei completi
- una sagoma altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- colori a tempera o acrilici
- pennelli
- fogli di carta A4
- matita
- pennarelli

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
L'insegnante raduna i bambini nell'aula, li fa disporre in piedi in cerchio e illustra in maniera giocosa la filastrocca (vedi testo in Allegati), accompagnandola ai movimenti (rendendo così comprensibili i termini a bambini non madrelingua). L'insegnante ripete la filastrocca, invitando questa volta i bambini a imitare le sue azioni.	I bambini ascoltano e osservano. Poi ascoltano, osservano e imitano i movimenti dell'insegnante.
In un incontro successivo, l'insegnante spiega ai bambini che anziché mimare i movimenti, questa volta farà un gioco con i suoni della lingua friulana: raccontando la filastrocca, ogni volta che nominerà parole come cjâf e tocje batterà le mani per richiamare l'attenzione sul suono cj . Prima di iniziare la filastrocca l'insegnante propone per tre volte il suono in isolamento mostrando chiaramente i gesti associati.	I bambini ascoltano e osservano.





L'insegnante passa ora ad introdurre l'attività artistica. Invita i bambini a sedere e mostra le immagini di alcuni quadri del pittore Haring (<i>Heart, Tuttomondo, Pop shop editions</i>) raffiguranti sagome. Fa cogliere la peculiarità delle opere: si tratta di sagome senza i particolari del viso, cifra caratteristica dell'artista.	I bambini ascoltano e osservano.
Ora l'insegnante mostra alcune immagini di schemi corporei completi di tutti i particolari e li illustra ai bambini indicando chiaramente le varie parti.	I bambini ascoltano e osservano.
A questo punto l'insegnante propone un piccolo gioco di movimento: mostra ai bambini delle immagini. I bambini sono invitati ad alzare le braccia se vedono le sagome senza particolari di Haring e a fare un salto sul posto se vedono dei corpi completi.	I bambini ascoltano, osservano e fanno un gioco di movimento.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
In un incontro successivo, il gioco viene riproposto in modo diverso. L'insegnante attacca alla parete un quadro di Haring e uno schema corporeo completo. Chiederà a ciascun bambino a turno di andare a toccare l'una o l'altra immagine a seconda che l'insegnante dica: - <i>E à i voi;</i> - <i>No à la bocje;</i> - ecc.	I bambini ascoltano e, a seconda dello stimolo linguistico dell'insegnante, indicano una o l'altra immagine.
L'insegnante ripropone la filastrocca, un po' più lentamente. Questa volta declamandola resta ferma, sono i bambini a dover toccare le parti del corpo menzionate.	I bambini ascoltano e toccano le varie parti del corpo.



attività 7



Si passa quindi a giocare con il suono **cj**. L'insegnante spiega ai bambini che sentiranno un elenco di parole. Ma attenzione, solo alcune di esse contengono il suono in questione e il suono è sempre all'inizio della parola. Ogni volta che lo sentono devono battere le mani, se non lo sentono invece devono mettere le mani dietro la schiena.

Prima di iniziare a giocare, l'insegnante propone per tre volte il suono in isolamento, mostrando chiaramente il gesto associato.

Ecco un elenco di parole:

- **cjâf**
- *vert*
- **cjan**
- **cjamp**
- *lamp*
- **cjocolate**
- *ton*
- **cjapiel**
- *nûl*
- **cjucj**
- *nâs*

Nel tempo possiamo aggiungere: **cjaval**, *cûr*, **cjavei**, *toc*, *lôf*, ecc.

I bambini ascoltano e, se lo desiderano, interagiscono con l'insegnante senza parlare battendo le mani oppure mettendole dietro alla schiena.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante chiede ai bambini di recitare la filastrocca insieme a lei, toccando le varie parti del corpo.	I bambini ripetono la filastrocca insieme all'insegnante, toccando le parti del corpo menzionate.
In un secondo tempo spiega ai bambini che ora sono loro "i maestri". Devono recitare la filastrocca tutti insieme senza eseguire i movimenti. Sarà lei ora che, senza parlare, dovrà toccare le diverse parti del corpo.	I bambini ripetono da soli la filastrocca.
L'insegnante dice ai bambini che giocheranno ancora con il suono cj e fa sentire il suono alcune volte in isolamento ricordando il movimento associato. Questa volta l'insegnante diventa un direttore d'orchestra. Produce, senza fare alcun movimento, la serie di parole già ascoltata nella fase precedente (ed eventualmente integrata con altre parole). Dopo aver ascoltato la parola i bambini devono ripeterla a voce molto alta eseguendo anche il movimento associato se inizia con cj . Altrimenti devono stare fermi.	I bambini ascoltano e osservano. Poi, se lo desiderano, ripetono a voce alta le parole dette dall'insegnante associando quando serve il movimento al focus sonoro.





A questo punto l'insegnante fa sedere i bambini e introduce la consueta attività artistica. I bambini vengono invitati a osservare nel dettaglio alcuni quadri di Keith Haring e stimolati a cogliere la presenza o meno delle parti del corpo nominate nella filastrocca.

I bambini che lo desiderano rispondono allo stimolo linguistico dell'insegnante.

L'insegnante fornisce la sagoma in legno compensato o in cartone e colori a tempera o acrilici. Invita i bambini a disegnare i particolari del viso e a colorare il resto del corpo.

La maglia della sagoma viene decorata traendo ispirazione dai quadri del pittore.

L'insegnante si accosta a ciascun bambino ponendo alcune domande su quanto sta facendo.

I bambini, in piccolo gruppo, massimo tre, dipingono la sagoma e, se lo desiderano, rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante.



Successivamente, in grande gruppo, l'insegnante invita i bambini a produrre su foglio A4 alcune sagome stilizzate tipiche dell'artista. Avranno a disposizione matita grigia e pennarelli.

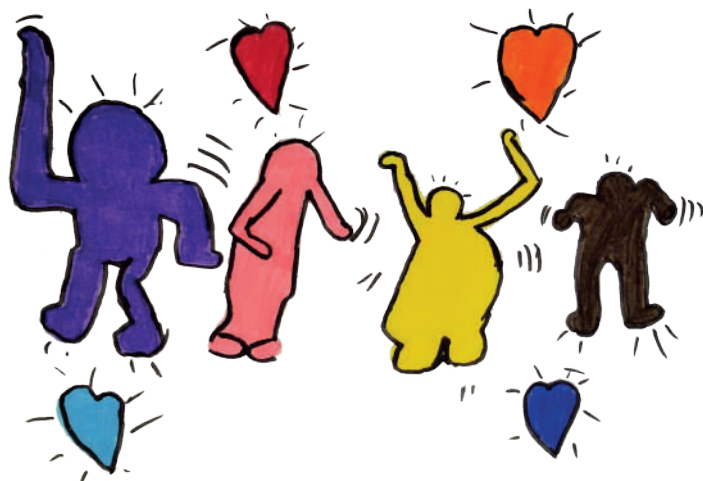
L'insegnante si accosta a ciascun bambino ponendo alcune domande su quanto sta facendo.

I bambini lavorano insieme contemporaneamente seduti al tavolo. Se lo desiderano, rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante.



Tocje tocje

Testo liberamente tratto da una filastrocca popolare.



Filastrocje tocje tocje,
 tocje il **cjâf**, tocje la **bocje**,
tocje il nâs e i vogluts,
tocje lis gjambis e i piduts.
Filastrocje cul prin soreli,
tocje i **cjavei** e lis orelis,
tocje il poleâr e il mignolin,
tocje lis spalîs, **tocje** il luvin.
Filastrocje di chi a doman,
tocje il barbuç e **tocje** une man,
tocje la schene e **ancje** i zenoi,
 o soi tant strac che o sieri i voi.

Esempi di disegni prodotti dai bambini.





Esempio di sagoma prodotta dai bambini.

JOAN MIRÒ

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- riconoscere e denominare forme geometriche, come tondo e quadrato

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia <i>Giada e la sô gjatute</i>; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta; - al suono scelto per il focus fonologico.





Fase: VERIFICA DELLA COMPRENSIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di: - comprendere le parole e le espressioni relative alla storia; - comprendere le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta; - discriminare il suono scelto per il focus fonologico.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta; - produrre su sollecitazione suoni, parole o piccole frasi riferite al loro vissuto; - ripetere e/o produrre su sollecitazione il suono scelto per il focus fonologico.

► FOCUS FONOLOGICO

Il suono relativo al digramma gj .	Associato allo schiocco delle dita.
---	-------------------------------------

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Il testo della storia *Giada e la sô gjatute* (vedi testo in **Allegati**).
- Riutilizzo di alcune parole ed espressioni utilizzate per realizzare le creazioni artistiche delle precedenti attività.
- Lessico ed espressioni aggiuntive: *asterisc, formis gjeometricrichis: cuadrât e taront*.
- Parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico: *gjonde, gjatute, gjambis, gjubot, gjornâl, gjugjulis, gjostre, gjal, slungje, mangjâ*.

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- motorio

► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia rallentando un po' l'eloquio e indicando chiaramente le illustrazioni. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
---	---



attività 8



Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante accentuerà l'intonazione delle parole che contengono i suoni oggetti di focus fonologico e assocerà a questi suoni la gestualità (il suono gj viene accompagnato dallo schiocco delle dita).
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce.
Per la motivazione	Si creerà un clima sereno nel quale tutti i bambini avranno la possibilità di intervenire.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione con parole e frasi sospese (frasi inerenti al racconto). Sosterrà e svilupperà la loro produzione chiedendo di ripetere la storia ed eventualmente con l'estensione di quanto da loro detto.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività viene svolta in aula e in salone.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- immagini della storia (vedi in **Allegati**)
- immagine di un quadro di Mirò: *El somriure de les ales flamejants*
- una sagoma altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- colori a tempera o acrilici
- pennelli
- fogli di cartoncino color giallo chiaro A4
- carta lucida di vari colori
- fogli di carta colorati A3
- matita
- pennarelli
- tratto pen
- forbici
- colla

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno i bambini
L'insegnante raduna i bambini in aula e li fa sedere a semicerchio. Racconta lentamente la storia di Giada (vedi testo in Allegati) utilizzando delle illustrazioni (vedi immagini in Allegati) e enfatizzando leggermente le parole che iniziano con il digramma gj .	I bambini ascoltano e osservano.
Al termine del racconto l'insegnante mostra e illustra l'immagine di un quadro di Mirò (<i>El somriure de les ales flamejants</i>).	I bambini ascoltano e osservano.





In un incontro successivo, l'insegnante spiega ai bambini che questa volta, raccontando la storia, farà anche un gioco con i suoni della lingua friulana: ogni volta che nominerà parole che iniziano con il suono **gj**, come **gjambis**, schioccherà le dita. Prima di iniziare a raccontare l'insegnante propone per tre volte il suono in isolamento mostrando chiaramente il gesto associato.

I bambini ascoltano e osservano.

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
In un incontro successivo, l'insegnante racconta di nuovo la storia. Questa volta però propone una nuova versione del gioco fonetico: ogni volta che nominerà parole che iniziano con il suono gj , come gjambis , saranno i bambini a dover schioccare le dita.	I bambini ascoltano e, se lo desiderano, durante il racconto eseguono il movimento associato al suono oggetto di focus fonologico.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
In un incontro successivo, l'insegnante, con l'aiuto delle immagini, sollecita i bambini a raccontare la storia di Giada.	I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante nel racconto della storia.
Subito dopo propone un nuovo gioco sul suono gj. Prima di iniziare a raccontare l'insegnante propone per tre volte il suono in isolamento mostrando chiaramente il gesto associato. Poi invita i bambini a chiudere gli occhi e ad ascoltare una serie di parole: solo alcune però iniziano con il suono gj. I bambini devono ascoltare attentamente le parole dell'insegnante e ripetere a voce molto alta solo quelle che iniziano col suono gj facendo schioccare forte anche le dita. Ecco una lista di parole da proporre: - gjonde - gjatute - <i>lat</i> - gjambis - <i>mus</i> - <i>om</i> - gjubot - <i>zâl</i> Nel tempo possiamo aggiungere: gjornâl, <i>cûr</i>, gju-gjulis, gjâl, <i>ros</i>, <i>pan</i>, ecc.	I bambini ascoltano e osservano. Poi ripetono le parole dell'insegnante che iniziano con il suono gj facendo schioccare le dita.



attività 8



Ora l'insegnante invita i bambini a osservare e a descrivere insieme a lei il quadro di Mirò.

I bambini che lo desiderano aiutano l'insegnante a descrivere il quadro.

Segue la consueta attività artistica.
L'insegnante presenta la sagoma e invita i bambini che lo desiderano a colorarla disegnando i particolari del viso e decorando con colori a tempera o acrilici il vestito ispirandosi al quadro del pittore.
L'insegnante passa vicino a ciascun bambino e pone delle domande sul lavoro che sta svolgendo.

I bambini che lo desiderano, a gruppi di due/tre alla volta, disegnano e colorano la sagoma e rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante riutilizzando parte del lessico acquisito.



Nell'incontro successivo, l'insegnante propone ai bambini, nel grande gruppo, di creare un quadro alla maniera di Mirò mettendo a loro disposizione fogli di cartoncino color giallo chiaro A2, carta lucida di vari colori, forbici, colla, matita, pennarelli, tratto pen. L'insegnante passa vicino a ciascun bambino e pone delle domande sul lavoro che sta svolgendo.

I bambini disegnano forme sulla carta lucida, le ritagliano e le incollano sul foglio color giallo chiaro. Completano il lavoro disegnando, con il pennarello sottile nero o il tratto pen, delle linee e degli asterischi a loro piacimento.



Giada e la sô giatute

Giada e à une **giatute** che si clame **Gjonde**. La **giatute** i sta simpri **dongje** e dispès si sfreole tor des sôs **gjambis**.

Une di Giada e met il **gjubot** e e va a comprâ il **gjornâl** e lis **gjugjulis**; dopo si ferme a fâ un zîr su la **gjostre** a pene rivade in paîs. La **gjostre** e à parsore un biel **gjal** che al zire cul aiar.

Al sune misdi e Giada e **slungje** il pas par lâ a **mangjâ**.

In chel moment e viôt la sô **giatute Gjonde** ferme denant di un poster che un siôr al sta vendint.

«Al è un quadri di Mirò!» e dîs contente a **Gjonde** «Lu sâstu ancje tu che Mirò al voleve une vore di ben al so **gjat**? Anìn a cjase che ti fâs viodi un so quadri sul computer!».

Immagini utilizzate per raccontare la storia di Giada e della sua gattina.

giatute	gjubot	gjornâl	gjugjulis	gjostre	gjal
					

Esempi di disegni prodotti dai bambini.



Esempio di sagoma prodotta dai bambini.

ŠTĚPÁN ZAVŘEL

Età dei bambini: 5 anni

Piccolo gruppo e grande gruppo

Competenze linguistiche dei miei bambini (appunti per l'insegnante):

.....

.....

.....

► LINGUA UTILIZZATA

- friulano

► CAMPI DI ESPERIENZA E OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

I bambini dovrebbero:

I DISCORSI E LE PAROLE

- familiarizzare con lingue diverse dalla loro lingua materna in situazioni naturali, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi

IMMAGINI, SUONI E COLORI

- riconoscere, descrivere, riprodurre graficamente forme, colori e linee
- utilizzare varie tecniche espressive per produrre elaborati in modo personale

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- rappresentare graficamente il proprio corpo in tutte le sue parti con un buon controllo della coordinazione occhio-mano

IL SÉ E L'ALTRO

- collaborare a un progetto comune
- riconoscere alcune emozioni: allegro/triste

► OBIETTIVI LINGUISTICI SPECIFICI PER QUESTA ATTIVITÀ

FASE IN CUI SI COLLOCA L'ATTIVITÀ E OBIETTIVI LINGUISTICI

Fase: MOTIVAZIONE	Si propone un contatto piacevole e stimolante con la lingua friulana.
ABILITÀ DI RICEZIONE ORALE	
Fase: ESPOSIZIONE	Si espongono i bambini: - alle parole e alle espressioni relative alla storia <i>Il paîs dai flôrs</i>; - alle parole e alle espressioni relative all'attività artistica proposta.





Fase: VERIFICA DELLA COMPRENSIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini dimostrassero, senza parlare, di: - comprendere le parole e le espressioni relative alla storia; - comprendere le parole e le espressioni relative all'attività artistica proposta; - riprendere i suoni già introdotti con un focus fonologico nell'Attività 2.
ABILITÀ DI PRODUZIONE ORALE	
Fase: PRODUZIONE	Dopo aver proposto alcune volte l'attività, si vorrebbe che i bambini sapessero: - ripetere e/o produrre alcune parole ed espressioni riferite alla storia e all'attività proposta; - produrre su sollecitazione suoni, parole o piccole frasi riferite al loro vissuto; - riprendere i suoni già introdotti con un focus fonologico nell'Attività 2.

► FOCUS FONOLOGICO

Ripresa dei suoni delle vocali lunghe friulane.	Associato al movimento di un braccio che imita le onde del mare.
--	--

► QUALI ELEMENTI LINGUISTICI MI SERVIRANNO?

- Il testo della storia *Il païs dai flôrs* (vedi testo in **Allegati**), i cui ambiti lessicali principali sono i nomi dei colori: *vert, ros, zâl, colôr naranç, turchin, rose, grîs, blanc, colôr arint, colôr aur...*; e i nomi delle emozioni: *legri, avilît*.
- Lessico ed espressioni relative all'attività artistica: ripresa dei termini già utilizzati per le attività precedenti.
- Parole contenenti il suono oggetto di focus fonologico: *païs, speciâl, pôc, particolaritât, flôrs, vâs, distributôrs, colôrs, sflandorôs, plantâ, fâ, sparî, grîs, avilît, vignî, fûr*.

► DI QUALI PAROLE DEVO CONTROLLARE LA PRONUNCIA? (appunti per l'insegnante)

.....

.....

.....

► CANALI SENSORIALI COINVOLTI

- uditivo
- visivo
- motorio



► QUALI STRATEGIE UTILizzerò?

Per la comprensibilità dell' <i>input</i>	L'insegnante racconterà la storia con una narrazione rallentata, utilizzando delle immagini che serviranno per associare chiaramente le sue parole ai disegni. Nell'illustrare le attività artistiche parlerà lentamente, modulando la voce, accentuando le parole chiave e illustrando chiaramente attraverso la gestualità (linguaggio extralinguistico) il significato delle sue parole.
Per focalizzare l'attenzione sugli aspetti sonori della lingua	L'insegnante accentuerà l'intonazione delle parole che contengono i suoni oggetti di focus fonologico e assocerà a questi suoni la gestualità.
Per la gestione dell'attenzione	I bambini saranno disposti seduti a semicerchio e l'insegnante lavorerà sull'intonazione e il ritmo della voce, facendo un misurato ricorso a pause che "incornicino" e potenzino i contenuti della storia.
Per la motivazione	L'insegnante motiverà i bambini con una storia coinvolgente dal punto di vista emotivo e darà l'opportunità a tutti di intervenire. Motiverà i bambini dando un riscontro positivo ai loro interventi.
Per la verifica della comprensione	Si chiederà ai bambini di indicare e fare dei movimenti per verificare se hanno interiorizzato lessico ed espressioni di base e se sanno discriminare i suoni oggetto di focus fonologico.
Per sollecitare le prime forme di produzione	L'insegnante solleciterà le prime forme di produzione invitando i bambini a "leggere" le illustrazioni del libro. Sosterrà e svilupperà la loro produzione ponendo domande riferite alla loro esperienza personale riguardo alle emozioni e alle loro preferenze sui colori.

► QUAL È IL SETTING PIÙ ADATTO?

L'attività viene svolta in aula.

► QUALI MATERIALI E STRUMENTI DIDATTICI MI SERVIRANNO?

- il libro *La città dei fiori*, una storia di Eveline Hasler illustrata da Štěpán Zavřel, Trieste, Bohem press, 2009
- fogli di cartoncino bianco A4
- fogli di carta colorati A3
- resti di carta bianca o colorata
- matita grigia
- acquerelli
- pastelli acquerellabili
- tempera dorata
- tratto pen nero
- forbici
- colla
- una sagoma altezza bambino in compensato o cartone da imballaggio
- colori a tempera o acrilici
- pennelli

► DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

FASE DELL'ESPOSIZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
L'insegnante raduna i bambini in aula, li fa sedere a semicerchio e racconta, utilizzando le immagini del libro <i>La città dei fiori</i>, una versione adattata della storia (vedi testo in Allegati). Prima di iniziare il racconto spiega ai bambini che giocheranno anche con i suoni lunghi che hanno già ascoltato nell'attività sui quadri di Balla. Quindi, prima di iniziare a leggere, ripropone i suoni in isolamento, ricordando il gesto associato (movimento di un braccio che imita le onde del mare). Leggendo il racconto, ogni volta che incontra una parola contenente un suono vocalico lungo, l'insegnante ripropone il gesto (nel testo in Allegati vedi parole in grassetto). 	I bambini osservano e ascoltano. 

FASE DELLA VERIFICA DELLA COMPrensIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
In un incontro successivo, l'insegnante racconta di nuovo la storia. Questa volta invita i bambini a eseguire da soli il movimento del braccio ogni volta che sentono i suoni lunghi, che ripropone in isolamento.	I bambini ascoltano e, se lo desiderano, fanno il movimento associato ai suoni vocalici lunghi senza avere un <i>input</i> visivo dall'insegnante.

FASE DI INVITO ALLA PRODUZIONE

<i>Che cosa fa l'insegnante</i>	<i>Che cosa fanno i bambini</i>
In un terzo incontro l'insegnante spiega ai bambini che tra poco inizierà una nuova attività artistica su un nuovo artista, colui che ha illustrato il libro: Zavřel. Prima di iniziare l'attività, invita i bambini a raccontare insieme a lei la storia "leggendo" le immagini del libro. Quando pronunceranno le parole con i suoni lunghi dovranno fare il movimento associato.	I bambini che lo desiderano descrivono le immagini e aiutano l'insegnante a raccontare la storia. In corrispondenza dei suoni lunghi eseguiranno il movimento associato.
L'insegnante chiede ai bambini quali sono i loro colori preferiti.	I bambini che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante.





Successivamente, nel grande gruppo, l'insegnante invita tutti i bambini a produrre il loro paese dei fiori utilizzando una tecnica mista: pittura e collage. I bambini avranno a disposizione fogli di cartoncino bianco A4, matita grigia, acquerelli, pastelli colorati acquerellabili, tempera dorata, tratto pen nero, resti di carta bianca o colorata, forbici, colla. L'insegnante passa accanto a ciascun bambino ponendo domande sul lavoro che sta svolgendo.

I bambini disegnano, colorano, ritagliano, incollano. Quelli che lo desiderano rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante.



L'insegnante presenta la consueta sagoma e invita i bambini a colorarla a turno, disegnando i particolari del viso.

Il vestito viene decorato traendo ispirazione dalle illustrazioni di Zavřel. I bambini hanno a disposizione colori a tempera o acrilici e pennelli.

L'insegnante passa accanto a ciascun bambino ponendo brevi domande su quanto sta facendo.

I bambini che lo desiderano, a gruppi di due/tre alla volta, disegnano e colorano la sagoma e rispondono agli stimoli linguistici dell'insegnante riutilizzando parte del lessico acquisito.



Il païs dai flôrs

Testo liberamente tratto dal libro *La città dei fiori*.

Al jere une volte un **païs**. Nol veve nuie di **speciâl**. La int che e jere a **stâ** no lavorave masse, ma nancje masse **pôc**.

E veve però une **particularitât**: e voleve une vore di ben ai **flôrs**. E plantave **flôrs** tai plets, tai **vâs**, tai bussui de marmelade. A jerin **flôrs** dapardut: sui barcons, sui scjalins, fintremai tai **distributôrs** di benzine.

Tal **païs** si viodevin ancje tantis paveis di duçj i **colôrs**.

Il **païs** al jere plen di **colôrs sflandorôs**.

La gnot no jere tant scure parcè che la int a faseve bieî siums e i siums a svolavin come paveis coloradis.

Une dì il sindic dal **païs**, crodint che **plantâ flôrs** al varès fat pierdi timp a la int, al ordenà di **fâ sparî** dutis lis plantis e dutis lis paveis.

Il **païs** di chê volte al diventà **grîs** e **avilît**.

Par fortune, une dì, doi fruts a scuvierzerin il zardin segret dulà che a jerin platadis dutis lis plantis e lis paveis. I fruts a vierzerin il porton e a molarin **fûr i flôrs** e lis paveis.

Intal stes moment al rivà un burlaç che al sparncià duçj i **flôrs** parsore dal **païs**.

Dopo cualchi dì a tacarin a **vignî fûr** lis primis menadis des plantis. Tal **païs**, cui **flôrs** e lis paveis, a tornarin ancje i **colôrs sflandorôs** e la ligrie.

Esempio di sagoma prodotta dai bambini.





APPENDICE SUONI LINGUISTICI TRATTATI NEI PERCORSI

LINGUA	SUONO	MOVIMENTO ASSOCIATO	DOVE percorso [attività]
FRIULANA	Suono corrispondente al digramma cj .	Battito delle mani.	1. [1]
			2. [7]
			4. [2]
			5. [2, 3, 7]
			8. [4, 5, 6]
			9. [2, 4]
			10. [4]
FRIULANA	Suono corrispondente al digramma gj .	Schiocco delle dita.	1. [1]
			2. [8]
			5. [1, 3, 4, 7, 9]
			6. [1, 3, 8]
			9. [5]
			10. [4]
FRIULANA	Suono /tʃ/ corrispondente al grafema ç .	Toccare la punta del naso con l'indice.	1. [2, 5]
			3. [2]
			5. [4, 7, 9, 11]
			7. [2, 3, 5]
			8. [1]
			9. [3, 4]
			10. [1]
FRIULANA	Suoni delle vocali lunghe con accento circonflesso â ê î ô û .	Un braccio che imita le onde del mare.	1. [2]
			2. [2, 9]
			3. [1, 4, 5]
			4. [1, 4]
			5. [3, 7, 8, 9, 11]
			9. [1]
			10. [2]
FRIULANA	Suono corrispondente alla doppia nn .	Spirale disegnata nell'aria con la punta dell'indice.	2. [4]
FRIULANA	I nessi consonantici cl gl pl fl bl .	Portare il dito indice sulle labbra (come per zittire).	1. [6] 5. [8]
FRIULANA	I suoni delle sillabe ghi /chi .	Far sentire la presenza o l'assenza della vibrazione delle corde vocali.	7. [6]
INGLESE	Il suono /t/.	Una aspirazione che fa muovere un foglietto di carta posto davanti alla bocca.	1. [2]
INGLESE	Il suono aspirato /h/.	Mettere una mano davanti alla bocca per percepire l'aria che esce. Gioco delle bolle di sapone.	1. [3]

Nella colonna **DOVE** viene indicato il numero del **percorso** e delle rispettive **[attività]** in cui si trova il suono.

MARILENGHE TE SCUELE - Scuelute



Il **Centri regionâl di documentazion ricercje e sperimentazion didattiche pe scuele furlane - DOCUSCUELE** al è un pont di riferiment par ducj i insegnants di lenghe furlane.

Al lavore daûr di cuatri direzions operativis:

1. la **documentazion** par meti a disposizion di ducj materiâi, progjets, publicazions su la didattiche in/di lenghe furlane;
2. la **formazion** cun ativitâts didattichis tes/pes scuelis e percors di inzornament pai insegnants;
3. la **informazion** cun incuintris, events e difusion di materiâi par insegnants, arlêfs e fameis;
4. la **produzion di materiâi didattics** pe scuele furlane.

L'intindiment al è chel di:

- fâ cognossi e fâ doprâ lis **buinis pratichis** metudis adun di insegnants e professioniscj;
- slargjâ simpri di plui lis **esperiençis inovativis**;
- inmaneâ une **rêt di insegnants** che a puedin miorâ tal timp la cualitât dai progjets pal furlan;
- indreçâ i insegnants viers di une **formazion continue**;
- indreçâ lis fameis dai arlêfs viers di une **sielte cussiente** dal furlan a scuele.

Docuscuele al è un projet inmaneât de **Societât Filologjiche Furlane** cul jutori de **Regjon Autonome Friûl Vignesie Julie** e la colaborazion dal **Ufici Scolastic Regionâl pal Friûl Vignesie Julie** e de **Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane – ARLeF**.

Docuscuele al è a disposizion dai insegnants, dai arlêfs e des fameis:
www.scuelefurlane.it - info@scuelefurlane.it